



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI LUNEDI' 31 MARZO 2014**

**65.**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO RUGGERI**

### **INDICE**

<b>Approvazione verbali sedute precedenti</b> p.3	
<b>Dibattito su “Europa e opportunità di accesso alla programmazione dei fondi europei 2014-2020”</b> ..... p. 5	
<b>Modifiche statutarie</b> ..... p. 25	
<b>Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro – Ca’ Lanciarino e affidamento funzioni all’Unione dei Comuni di Montecalvo in Foglia...Rinvio</b> ..... p. 36	
<b>Approvazione variante parziale al PRG relativa a variante al piano attuativo di iniziativa pubblica Settore 5 del Parco Urbano – Località ex Tiro a Segno</b> ..... p. 36	
	<b>Adozione ai sensi dell’art. 30 della L.R. 34/92 del piano attuativo della zona B12 della tav. 201 III/B10 (Cavallino) del PRG, in variante al piano attuativo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 199 del 22.09.1987, in variante al PRG vigente ai sensi dell’art. 15, CO 5 della L.R. 34/92</b> ..... p. 37
	<b>Comunicazioni, mozioni ed ordini del giorno</b> ..... p. 37

**La seduta inizia alle ore 15,25**

*Il Presidente Alberto Ruggeri, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco – <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto – <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente giustificato
DE ANGELI Emanuele	assente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	assente
BONELLI Alfredo	assente giustificato
FOSCHI Elisabetta	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente giustificato

*Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Felici, Fedrigucci e Ciampi.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Muci Maria Clara, Pretelli Lucia, Marcucci Gian Luca, Spalacci Massimo e Fini Attilio.*

PRESIDENTE. Volevo comunicare che il Consigliere Scaramucci ha comunicato di non poter essere presente ai lavori di questo Consiglio, lo stesso l'Assessore Tempesta.

LUCIA CIAMPI. Intendo chiedere un'informazione al Segretario o al funzionario: per l'approvazione delle modifiche statutarie ci vogliono quante presenze, 14?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Allora vedo delle assenze, quindi chiedo di trasferire il punto all'ordine del giorno, sperando che qualcuno arrivi, perché non c'è il numero legale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Vabbè, arriva qualcuno, la discutiamo, e se finiamo? Fate come vi pare.

Io ho rilevato che il numero legale non c'è. Se qualche Consigliere di maggioranza dice di non rinviarla a più tardi, trattiamola, fate pure, ma vi assumete la vostra responsabilità.

Noi, da opposizione, abbiamo fatto una richiesta, secondo me con molta dignità; se poi voi dire "arriveranno", fate voi, avete la maggioranza e decidete. Tutto qui.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. No, lui arriva, ma nonostante lui siamo 13, Sindaco. Poi se la maggioranza dice "arriveranno", fate voi. Poi non voglio neanche avere cattivi pensieri. Fate voi.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ciampi.

Allora andiamo per ordine, quindi, vista la sua proposta, giustamente, di posticipare la discussione di questo punto

all'ordine del giorno, procediamo da regolamento con la votazione della richiesta da lei fatta di posticipare il punto 2 all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Dopo, quando saremo il numero giusto.

PRESIDENTE. La proposta è quella di porre la discussione del punto 2 come discussione all'ultimo punto

LUCIA CIAMPI. Non ad altro Consiglio, ma dopo avere trattato altri punti.

PRESIDENTE. All'ultimo punto di questo Consiglio.

Poniamo in votazione questa proposta. Si approva.

**Approvazione verbali sedute precedenti.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Pongo in votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Prima di questa votazione, prego Consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. E' una richiesta di parola ordinaria, in quanto in genere a questo punto non c'è stata mai discussione, però io, rifacendomi anche a delle considerazioni che ogni pratica i Consiglieri Comunali, nel contare non molto, a dire la verità, almeno hanno il diritto di parlare 10 minuti, pertanto anche questo è un punto ordinario all'ordine del

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

giorno, e per questa ragione ho chiesto di poter intervenire per alcune considerazioni su questo argomento, poi, come è stato sempre fatto, anche qualche altra considerazione connessa.

Intanto mi complimento con il Capogruppo Raniero Bartolucci per l'onorificenza che gli è stata conferita questi giorni, e non è cosa di tutti i giorni, allora vanno i complimenti più sinceri, perché gli è dovuto ad un suo modo di lavorare, eccetera.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno non ho nessuna obiezione circa la regolarità dei verbali sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale; quanto invece vorrei proprio, siccome siamo alle ultime battute del Consiglio Comunale, vorrei esprimere anche la riconoscenza a quanti collaborano con il Consiglio Comunale, con il Presidente del Consiglio Comunale, ed io lo faccio per il tempo che sono stato a presiedere questo consesso, con molto piacere, e devo dire che il tutto si è svolto sempre nella massima regolarità e precisione, e qualche volta se qualche imprecisione si è verificata ne ho assunto la responsabilità personale, proprio per non farla ricadere a delle situazioni che in ogni seduta può capitare, per la fretta di fare le cose, eccetera.

Mi conferisce di più esprimere il compiacimento a questo contesto che a quello politico, perché mi ricordano i giorni della delusione, perché non è che usciamo da un bagno di democrazia, ma mi viene in mente la lontana esperienza personale che vissi nel 1999, quando, nonostante l'indicazione dei numerosi elettori di Urbino, fui invitato a fare le valigie e fui mandato alla Comunità Montana, non me ne abbia il Presidente Serafini, ma a quei tempi era indicato un po' come il luogo....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LINO MECHELLI. Dove vanno a morire gli elefanti, mi suggerisce, ma io volevo essere un po' più rispettoso.

Io da quella esperienza, cioè da quel provvedimento, da quegli atteggiamenti ne ebbi un grande vantaggio, proprio qualcuno disse "è venuto dalla provvidenza", perché, mandato alla Comunità Montana di Urbania, mi interessai molto dei servizi sociali, cioè di quelle persone che hanno bisogno di essere attenzionati. Adesso che mi appresto a lasciare la politica, anticipata questa notizia già da due anni, perché credo che si debba dare l'esempio del ricambio, un ricambio generazionale, ma anche un ricambio nel tempo, quindi in tempi non sospetti ho dato questa disponibilità, ho fatto questa dichiarazione, anche perentoria di lasciare, proprio perché generazioni anche più recenti potessero fare questa esperienza.

Ebbene, dico che quell'esperienza lì mi portò ad interessarmi di importanti settori....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LINO MECHELLI. No, guardo nella mia coscienza, la vivo con molta passione, e dico che solo oggi posso dire di avere lavorato, perché a quelle famiglie, a quel contesto subito dopo non ho mai chiesto niente di essere ricambiato per quello che feci, in collaborazione con tante persone, ma proprio adesso, che mi accingo ad uscire di scena dalla politica attiva, ma non per destinarmi a riposo assoluto, perché è lontano da me quello di ritirarmi, allora vorrei sottolineare questo aspetto della politica, che la politica deve aiutare a servire il cittadino, e lontano da noi ogni riferimento invece di servirsene della politica.

Direte "cosa centra tutto questo con il primo punto all'ordine del giorno?". Centra tanto, perché ho espresso un rapporto di fiducia con le persone che si

prestano a servire con molto garbo, con molta attenzione, con molta precisione, e quando la politica collabora, ma non si sovrappone e non chiede cose diverse dal proseguire le attività in modo corretto, credo che sia giusto ricordarlo. Quindi ringrazio i collaboratori presenti e quelli che non sono presenti per questa attività che è stata svolta in questi cinque anni, e credo che la stessa cosa potrà fare chi mi ha seguito a presiedere il Consiglio Comunale, avendo sicuramente le stesse impressioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mechelli per queste precisazioni, e anche per averci chiarito un po'. Poi io posso solo aggiungere che - lo farò poi anche nell'ultimo Consiglio utile - le belle parole spese anche per i collaboratori che ha avuto per quattro anni, e che ho avuto anch'io la fortuna di avere in questi pochi mesi, le condivido totalmente, le condivido fino in fondo, perché devo dire che sia dal punto di vista professionale, ma anche da quello umano, la collaborazione non c'è mai venuta a mancare, al Presidente Mechelli prima, e a me oggi, quindi sicuramente da condividere fino in fondo.

Dopo le parole e l'intervento del Consigliere Mechelli, pongo in votazione questo primo punto all'ordine del giorno sull'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Dibattito su “Europa e opportunità di accesso alla programmazione dei fondi europei 2014-2020”.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Dibattito su “Europa e opportunità di accesso alla programmazione dei fondi europei 2014-2020”.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, perché abbiamo stabilito di posticipare la discussione del punto 2.

C'è stata la richiesta di convocare un Consiglio Comunale sull'Europa: richiesta presentata da Consiglieri di maggioranza e minoranza. Quindi, a differenza di tutte le altre volte dove ci sarà una relazione introduttiva, Sindaco, Assessori, eccetera, in questo caso il Capogruppo del PD Sestili ha chiesto di poter fare una relazione/intervento nello stesso tempo. Quindi io do la parola al Consigliere Sestili, poi apriremo il dibattito.

Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Presidente grazie. Il Consigliere Scaramucci, che era stato il promotore di questa iniziativa, oggi è assente, e allora io gli ho proposto di inviarmi un documento nel quale illustra le motivazioni della sua richiesta, e sottolinea - adesso leggerò il testo che mi ha inviato - alcuni aspetti dell'importanza del tema dell'Europa, della cittadinanza comunitaria e della disponibilità di fondi europei in virtù della nuova programmazione 2014/2020, quindi senza altri indugi passo a leggere quanto mi è pervenuto.

«Grazie Presidente per aver inserito questo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi. Purtroppo un impegno fuori Urbino non mi permette di essere presente e mi dispiace molto perché insieme ad altri colleghi consiglieri abbiamo promosso la richiesta di discutere di questo importante argomento in consiglio.

Grazie anche ai Capigruppo che hanno deciso di accogliere la richiesta medesima, e prego il nostro capogruppo Piero Sestili di leggere questo breve intervento che ho preparato per dare il mio contributo al dibattito.

Oggi in Europa ci sono alcuni temi importanti che si pongono in maniera più pressante sulla strada dell'integrazione europea: il rilancio economico, la crescita, la creazione di posti di lavoro e la garanzia dell'effettività dei diritti fondamentali nei Paesi dell'Unione Europea.

Noi stiamo parlando qui tra noi, ma dobbiamo avere in mente gli interlocutori, le persone che sono fuori di qui, e penso in particolare agli studenti che incontro spesso, ragazzi per i quali le prossime elezioni europee saranno quelle del primo voto. In modo molto diretto mi chiedono: "Federico, io non vedo un lavoro nel mio futuro, perché mai dovrei andare a votare? Cosa mi offre oggi l'Europa?". Sono dubbi, paure, scetticismi, che tutti noi conosciamo. Vorrei che queste domande segnassero la nostra discussione di oggi.

Le generazioni precedenti alla mia sono cresciute forse dando per scontato troppo il valore positivo dell'Europa. Ora non è più così. Nel momento in cui la crisi colpisce pesantemente la vita quotidiana delle famiglie, dobbiamo saper dimostrare che "l'Europa conviene"; che senza l'Unione Europea ciascuno dei nostri Paesi e ciascuno di noi cittadini sarebbe più debole. Se non sappiamo far questo, nessuna retorica europeistica ci salverà.

Oggi ancora i venti di guerra soffiano nuovamente alle porte dell'Europa. Pensando alla situazione dell'Ucraina penso che il nostro Paese deve fare di tutto per chiedere che venga rispettata la sua integrità ed il suo cammino di avvicinamento all'Europa non deve essere interrotto. Quel che accade in Ucraina ci ricorda inoltre che,

mentre nel nostro continente si diffondono sentimenti di disillusione e di disaffezione nei confronti dell'Europa, c'è chi, ai nostri confini, vede l'Unione Europea per quello che è: un grande progetto che da tanto tempo assicura pace, libertà e prosperità a centinaia di milioni di persone. Le immagini di migliaia di giovani in piazza a Kiev, che abbiamo visto in queste settimane, rappresentano anche una cura efficace contro il nostro disincanto. Ci ricordano la grandezza di questo progetto, capace di mobilitare intere popolazioni. Ci ricordano che per i "valori dell'Europa", parole che pronunciamo a volte in maniera scontata, c'è gente disposta a battersi, persino a rischiare la vita.

E l'Europa è un progetto a cui guardano con speranza anche i popoli della sponda sud del Mediterraneo; una speranza cui il nostro Paese deve saper rispondere, sostenendo le iniziative per giungere alla pace. Le immagini di Lampedusa, di quelle persone arrivate stremate, o non arrivate vive, ancora mi fanno molto male mentre ci penso.

La volontà di dar vita, oggi, a questo dibattito sull'Europa, oltre che necessario per il prossimo periodo di programmazione dei fondi europei 2014-2020, dove Urbino dovrà essere necessariamente presente e non potrà mancare, nasce anche dalla volontà di parlare di politica, di quella vera, per contrastare anche qui, nel nostro piccolo, le spinte estremiste, populiste ed antieuropeiste che si vanno diffondendo in Europa.

Personalmente non sono europeista per spirito di bandiera, ma per premesse e prospettive concrete.

L'Italia, Paese fondatore della Comunità Europea, ha sofferto in modo particolare gli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale; una crisi che rischia di lasciare le ferite più profonde proprio nel nostro continente, dove le incertezze e i ritardi di questi anni non

possono certo essere ignorati. Ma la prospettiva europea è imprescindibile: al di fuori dell'Europa, non vi è futuro.

Trent'anni fa ancora occorreva mostrare il passaporto per poter attraversare i confini nazionali; non esisteva una moneta comune europea utilizzata da diciotto Stati; le normative dei singoli Paesi erano spesso molto diverse tra loro. Oggi i cittadini europei possono vivere, lavorare e studiare in tutti questi Stati, e beneficiano della cooperazione giudiziaria, che ha snellito procedure e contenziosi un tempo lunghissimi. Grazie ai contributi europei, i centri storici di molti piccoli borghi sono stati riqualificati, creando occupazione e prospettive per il futuro; e vengono tutelati il paesaggio, l'ambiente e le coltivazioni tipiche. E su questi fondi Urbino dovrà lavorare nei prossimi 7 anni.

La Regione Marche ipotizza che nella programmazione 2014/2020 dei due programmi FESR e FSE arriveranno nelle Marche circa 570 milioni di euro: una quota sostanzialmente invariato rispetto alla programmazione.

Ma oggi sono cambiati gli obiettivi, che ricordo qui sotto. Gli obiettivi tematici sono:

- Ricerca e innovazione;
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione ;
- Competitività delle piccole e medie imprese;
- Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi;
- Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
- Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori;

- Inclusione sociale e lotta alla povertà;

- Istruzione, competenze e apprendimento permanente;

- Potenziamento della capacità istituzionale e Amministrazioni Pubbliche efficienti.

Dobbiamo quindi cambiare il nostro metodo di operare, anche in funzione di una tempistica che potrebbe portare già dopo giugno 2014 all'approvazione dei piani operativi regionali che daranno l'avvio ai bandi.

Continuando la riflessione, occorre rimarcare che oggi, con i drammatici livelli di disoccupazione – in particolare giovanile – raggiunti in alcuni Stati membri dell'Unione, si richiede appunto di fare delle scelte, si richiede una nuova visione europea che ponga le basi per una crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale), sostenibile (rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività), inclusiva.

Se in alcuni Paesi la sanità pubblica non è più garantita, crescono i tassi di mortalità infantile e si ripresentano malattie scomparse da decenni; se più di 26 milioni di cittadini europei, tra cui quasi un quarto dei nostri giovani, non hanno un lavoro; se oltre 120 milioni di persone sono a rischio di povertà, tutto questo vuol dire che, nonostante i segnali di ripresa, non è stato fatto abbastanza ed è necessario un cambiamento.

L'Europa può fare molto, ma molto devono poter fare le Istituzioni locali, regionali e nazionali dei vari Paesi, a partire dai nostri Comuni.

Serve quindi un progetto concreto che dopo le elezioni, per chiunque governerà, porti Urbino ad intercettare veramente i tanti finanziamenti diretti ed indiretti che arrivano da Bruxelles.

Occorre lavorare corpo a corpo con esperti del settore, per individuare i bandi;

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

occorre formare il nostro personale in modo tale che in un paio d'anni sia in grado di lavorare autonomamente, coordinato a dovere, per scrivere progetti per fondi diretti o indiretti e rendicontarli.

Servono investimenti produttivi, capaci di creare nuova occupazione soprattutto nel settore del turismo e della cultura. Serve un più consistente sostegno alla ricerca e all'innovazione, per restituire all'intera economia di Urbino un ruolo di traino nel panorama regionale e nazionale. Dobbiamo farlo perché vogliamo migliorare le condizioni materiali delle persone, soprattutto dei nostri giovani.

Ne va della credibilità dell'Europa, e soprattutto degli amministratori nei confronti dei cittadini, a cui si deve poter dire che l'Europa non si occupa solo di bilanci, l'Europa tutela i vostri diritti. Si deve anche dire, infine, che l'Europa si avvicina ai propri cittadini aumentando il carattere democratico delle proprie Istituzioni, permettendo ad esempio ai cittadini di scegliere, votando alle elezioni europee, anche il candidato alla carica di Presidente della Commissione Europea.

Va detto che l'Europa non sarebbe stata pensata in un certo momento, nel bel mezzo d'una guerra, se qualcuno non avesse cominciato a immaginare un SE ritenuto improponibile a quel tempo.

Ma oggi questo non basta più e soprattutto alla vigilia di un nuovo ciclo di programmazione dei fondi UE 2014-2020 che l'Europa sta iniziando. E questo avverrà se non avremo più paura del rapporto tra il pubblico ed il privato, soprattutto perché le infrastrutture materiali che abbiamo conosciuto e costruito oggi sono esaurite, hanno esaurito il loro compito. E ci vuole un nuovo approccio tra partner pubblici e privati, partendo dal valorizzare strumenti come l'Urbino International Center, che potrebbe avere un ruolo operativo nel settore della progettazione europea.

Per questo scelgo come nome del mio futuro e del nostro futuro Europa, perché è in Europa che sono nato e cresciuto, e mi sento un cittadino europeo. E' l'Europa di cui abbiamo bisogno. E quello di cui ha bisogno il nostro Paese forse non è cambiare tutto, ma cambiare tutti, ognuno nella sua testa dovrebbe cambiare un pochino, e anche i settori tecnici, che ci hanno fatto perdere spesso tempo ed occasioni.

E potremmo iniziare anche dal nome: tempo fa, dopo essersi chiamata per qualche anno Mercato Comune, prima di chiamarsi Unione, l'Europa aveva scelto di darsi il nome di Comunità. Comunità è un concetto più solidale e amichevole di Unione. Forse è il caso di ridarle questo bel nome che ha abbandonato, se è vero che ogni liberazione avviene così: dando un significato profondo alle parole».

Non so se mi resta qualche minuto, Presidente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. E' messa in capo a Scaramucci? Allora io mi riservo di fare un intervento personale dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Capogruppo Sestili per questa parte di relazione. Io qui ho prenotato il Capogruppo Gambini. Prego Capogruppo.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Io devo dire che ho sottoscritto questo ordine del giorno che il Consigliere Scaramucci, che mi dispiace non sia in aula, per capire anche meglio gli obiettivi, perché la pappardella che ha letto il Consigliere Sestili con tanto impegno, non è che mi dice molto, cioè sono le solite parole che dicono tutto e non dicono niente, ed io vi dico onestamente, mi dispiace che non c'è, perché gli avrei voluto rispondere personalmente, perché, al di là dei buoni



propositi e delle parole di convenienza, lui è stato uno dei rappresentanti in Regione, nominato dal Presidente del Consiglio, ad occuparsi di questi argomenti, tant'è che si definiva, per lo meno pubblicamente, progettista europeo. Io non so neanche cosa voglia dire!

Io dico questo perché, siccome è un ragazzo giovane, e non vorrei denigrarlo, ma mi pare un modo vecchio di cercare di fare politica ,più che muoversi in modo consistente e produttivo.

Questo ordine del giorno non ci servirà a molto, purtroppo, perché denuncia, prima cosa, una totale assenza di questa Amministrazione ad affrontare gli argomenti di cui si è portato con questi ordini del giorno, e questa è una cosa gravissimo. Non è che il Consigliere Scaramucci con questa proposta non abbia ragione, ma deve guardare dentro se stesso, deve vedere le colpe gravi, perché non c'è bisogno di venire in Consiglio Comunale per sapere che nella programmazione regionale, ma nella programmazione nazionale dei fondi europei, e nella programmazione europea dei fondi europei, bisogna esserci, bisogna intervenire, ed i nostri rappresentanti dovrebbero intervenire, cosa che purtroppo però non fanno.

Ha ragione Scaramucci quando dice che in questo periodo si definiscono quali sono gli interventi che con i fondi europei si andranno a fare sul territorio. Ma non solo questo. Noi dovremmo sapere quali sono le scelte a livello regionale, quali sono i progetti che si possono presentare dai fondi europei direttamente, perché i canali sono tre: uno europeo, uno nazionale, uno regionale. Noi qualche volta becchiamo quelli regionali, ma quelli che ci vengono di risulta, non è che noi abbiamo fatto una programmazione. Non è che abbiamo... ma io non lo dico solo per Urbino, lo dico per la nostra Provincia, lo dico per gli Enti Locali, per esempio la Comunità Montana, che è qui rappresentata dal nostro Presidente Alceo

Serafini, i quali dovrebbero necessariamente intervenire, senza bisogno che se ne occupi il Consiglio Comunale.

Il fatto che non lo si faccia, è una cosa estremamente grave, perché di fatto non la si fa, ed in queste parole che ha letto, per conto di Scaramucci, il Capogruppo Sestili, lo si dice palesemente che, siccome non si fa nulla, allora bisogna intervenire come Consiglio Comunale.

Io vedo la disattenzione totale da parte vostra su questi argomenti, la vedo anche in questo momento, perché non ve ne può fregare di meno! Perché noi non abbiamo mai attinto a nulla, e nel momento in cui un'Amministrazione Pubblica, come un Comune, fa la propria programmazione del triennio di investimenti nelle infrastrutture, deve già sapere che quei soldi si possono cofinanziare con altri soldi che provengono dall'Europa, quindi nella programmazione, vi faccio un esempio: ci sono 100.000 euro, perché questi 100.000 mi attivano 200.000 di fondi europei. Questo, se non c'è nel bilancio, significa che voi questa cosa non l'avete per niente guardata, perché se partecipiamo ai tavoli dove si prende una decisione, dove si spenderanno i soldi della prossima programmazione 2014/2020, il bilancio sarebbe stato portato in modo diverso, e sarebbe stato spiegato in modo diverso dall'Assessore al Bilancio che si propone a candidato a Sindaco, ma che pensa, come qualcun altro pensa in questo territorio, in questo Comune, che i soldi arrivano da Roma perché conosci il tal Ministro, invece così, purtroppo, non è più. Ai cittadini non gliela dovete raccontare più questa storia, che non è così.

Se si vogliono cofinanziare i progetti bisogna averli in testa, bisogna prima intervenire nei tavoli di programmazione, e poi il progetto sarà possibile presentarlo. Questo è un lavoro

che purtroppo questa Amministrazione non ha fatto, perché noi un ufficio programmazione, un ufficio progettazione come Amministrazione Comunale non l'abbiamo, ma non è che non ce l'ha solo il Comune di Urbino, non ce l'ha nessuno, tant'è che, se guardiamo a livello regionale, siccome gli Assessori vengono dalla zona bassa-Marche, i progetti sono sempre rivolti verso quelle aree. Questo è il vero dramma di questo momento, ma questo avviene perché politicamente chi ha la possibilità di intervenire, come per esempio il PD, che governa anche la nostra Regione, e questa è una parte della colpa che il PD si deve accollare, perché comunque ce l'ha piena, perché non è vero che se l'Assessore è di Macerata Marche noi dobbiamo avere i progetti che funzionano in quell'area, perché alla fine poi quando si fa la programmazione ci sono progetti che loro potranno attingere, e noi non potremo presentare i nostri progetti, e quando abbiamo speso tutte le risorse, come avete fatto, purtroppo, in questi cinque anni, non abbiamo risorse per cofinanziare, io sono molto preoccupato per il futuro.

Fortunatamente noi avremmo, se andiamo a governare, la capacità di poter progettare e programmare gli investimenti per i prossimi anni. Spero che non sia troppo tardi, spero di non dover andare al ballottaggio, per intervenire 15 giorni prima, perché anche 15 giorni in questa fase di programmazione sono importanti per poter governare i prossimi anni.

Detto questo, devo dire che abbiamo un'altra colpa grave: noi non abbiamo nessuno in Europa. L'ho detto probabilmente anche in un'altra occasione in questo consesso, che noi non abbiamo nessuno che ci dice dall'Europa quali progetti possiamo presentare, io per lo meno non li ho mai visti; ho visto un professor Ceccarelli, che ancora non ho capito bene, gli abbiamo dato 90.000 euro, 80.000 euro, e non ho capito bene il

lavoro che ha fatto, forse servirà a voi per mettere nel programma elettorale qualcosa che ha scritto, ma io ho visto poco, ed è una cosa gravissima, perché l'avete fatto. Allora, avete speso gli 80.000 euro, avete perso la partita di Urbino capitale europea della cultura, non è che l'avete persa, vi hanno cancellato proprio dal registro, prima ancora di andare in valutazione, e noi abbiamo queste scienze... scusate, io non sono laureato, ma se questi signori sono delle scienze, teniamoli lontani, per favore, teniamoli lontani.

Io finisco questo discorso, l'ho detto, ho mandato una mail a Scaramucci, che mi avrà mandato 50 mail per dire se aderivo, se non aderivo. Una sera gli ho detto: "Guarda, Scaramucci, smettila di fare la melina, che sai benissimo che non avete fatto niente, che questo non serve a niente, perché voi non farete niente né prima, né dopo, né durante, quindi finiamola", per cercare di fare in campagna elettorale qualcosa, e come si è visto, come si è palesato, non gli è servito a molto fare il progettista europeo, perché la gente ha visto quali risultati ha avuto con la segreteria di Solazzi, che era incaricato proprio di occuparsi di quella cosa, e non ha fatto nulla.

Mi avrebbe fatto piacere che queste parole le sentisse lui, perché i discorsi contano poco, qui bisogna fare i fatti.

Chiudo dicendo che noi del settore primario, se questa Provincia ha i fondi, perché ha i fondi, il merito è delle cooperative, come quella che io rappresento, che incide a livello regionale, pur non avendo politicamente il peso, ma sui fatti gli Assessori, dirigenti della Regione, i funzionari regionali, l'altra volta qui nella sala accanto c'erano 400 aziende del territorio, che sono venute a sentire che progetti ha chi sa fare politica del territorio. Voi, signori, mi dispiace, non serve, qui non c'è il pubblico, non la sapete fare. Punto. E avreste gli strumenti

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

per poterla fare. Avreste gli strumenti per poterla fare, ma non siete capaci di farla, perché non la volete fare, perché comunque Franco Corbucci, che io simpaticamente sostengo, perché credo che non sia stato il peggiore Sindaco del Comune di Urbino....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Uno dei migliori! I tuoi che vanno in giro a dire che tu sei stato il peggiore!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Detto questo, io credo che purtroppo, o per fortuna, Corbucci ha il suo posto di lavoro, quindi se anche si doveva dimettere due anni fa, che gliene poteva fregare? A lavorare ci andava uguale.

Il problema è che qui ci dobbiamo occupare dei giovani che devono andare via da questa città, devono andare via da questo territorio, perché qui non gli si dà nessuna occasione di lavoro, e non possiamo dire che questo è un territorio felice, come state sostenendo voi, o come qualcuno dei vostri veniva qui a Urbino a dire che eravamo a fare le feste della felicità. Ma non si viene più a dire che qui è il paese della felicità. Non l'ho più visto io il Presidente della Provincia da due anni e mezzo. Chiedetegli perché. Come mai non viene su più a fare le feste della felicità?

Qui chi rovina questo paese è la gente come lui, che voi sostenete, perché ha portato la Provincia nel baratro, dobbiamo chiudere inesorabilmente, non riesce più neanche a chiudere una buca nella strada, e pensano di essere i progettisti del futuro!

Comunque finisco qui, su questo argomento ci sarebbe il mondo da dire, però, signori, io dico che ci vuole

coraggio a presentare questo, ci vuol coraggio!

Bisogna essere coraggiosi, perché, dopo non avere fatto niente, anche autodenunciarsi che non avete fatto nulla, che non avete nessuno che interviene, che non c'è nessuno che si occupa di questo argomento, che è l'argomento principe, però non avete mosso un dito. Questa è la realtà, perché io quando ho parlato con Spacca, con il Presidente, mi ha detto: "Scusa, ma Urbino capitale europea 2019, ma voi cosa fate? Perché da lassù non viene niente, tutto quello che abbiamo fatto l'abbiamo fatto noi".

Questa è la realtà, Sindaco, purtroppo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Gambini. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Il Presidente di tutti è, perché è il Presidente della Regione... E' come Napolitano, che è il Presidente di tutti gli italiani!

Su alcuni punti che ha toccato Gambini non ho difficoltà a dire che mi trovo d'accordo, anche se poi gli spunti polemici glieli rimando, ovviamente.

E' chiaro che il tema qui era su un duplice binario, lui ne ha trattato solo uno; un altro tema fondamentale che Scaramucci sottolineava nel suo intervento è quello della cittadinanza europea, che è meno produttivo economicamente, ma che è ugualmente importante, nel senso che l'Europa se ha un vizio, se ha una tara, è proprio quello di essere diventata una sorta di ragioneria centrale, e ha perso nel tempo tutto lo slancio invece politico, l'alto pensiero che stava alla base del concepimento e

dell'ideazione della Comunità Europea, e questo chiaramente rappresenta un problema fondamentale, perché la perdita di un'identità politica comunitaria determina il crescere, il crescendo di spinte antieuropeiste, che si stanno avvitando su una crisi economica di cui tutti abbiamo la percezione sempre più diretta. Di chi sia la colpa, cioè dei vizi, delle disabitudini, delle inadeguatezze dei singoli paesi, o se sia una colpa dell'Europa, questa è dietrologia, e non serve andare avanti su un dibattito produttivo.

Quello che è importante notare è che, invece, al giorno d'oggi l'Europa sta effettivamente perdendo quasi la ragion d'essere, perché la ragione d'esser non è solo monetaria ed economica, ma è una ragione d'essere profondo, che deve avere una matrice culturale politica.

Se a questa aggiungiamo che è ormai evidente come il monetarismo spinto europeo sia in qualche maniera il perno, il volano di una lettura in chiave pangermanica, anche se è un termine che da tanto non si usava più, che sia appunto il volano di una tendenza pangermanica, ormai è sotto gli occhi di tutti, ed è proprio per questo che un ribilanciamento delle politiche comunitarie e della politica europeista in senso più nobile è oggi più che mai un'esigenza molto forte.

Io mi auspico che con la prossima legislatura europea questi problemi vengano avvertiti da chi andrà a sedere al Parlamento di Bruxelles, anche se temo che, proprio per sua struttura, il Parlamento Europeo non sarà in grado di imprimere una svolta in chiave Politica con la P maiuscola all'Europa, perché se è vero che l'Italia ha bisogno di una revisione della Carta Costituzionale e dei suoi meccanismi, è vero che l'Europa stessa è un contenitore di regole, che a volte non le conferiscono quelle caratteristiche di snellezza e di dinamicità che invece dovrebbe avere, e su questo

tutti dovremmo riflettere, posto che l'esortazione di Scaramucci a vivere più direttamente il senso di cittadinanza europea è decisamente un'esortazione che raccolgo e trasmetto a tutti i presenti.

Non possiamo fare noi granché senz'altro in questi termini, perché un Consiglio Comunale a malapena riesce ad essere - come ben sappiamo - particolarmente incisivo anche sulle dinamiche locali, per una serie di vischiosità normative, di meccanismi vari, che non sto qui a ricordare, però è vero che almeno un'adesione formale e con slancio a questo richiamo è una cosa decisamente da raccogliere positivamente.

Venendo al tema dei fondi europei, molte delle perplessità che ha manifestato il collega Gambini hanno effettivamente luogo ad essere, fermo restando che per quello che riguarda l'utilizzo dello strumento del fondo europeo da parte del Comune, immagino che poi il Sindaco vorrà aggiungere qualche cosa, sono dei meccanismi che peraltro non vengono inventati dall'oggi al domani, e qua, debbo dire la verità, il discorso andrebbe ampliato e integrato con altre osservazioni, perché se noi andiamo vedere la storia dei finanziamenti europei questo è un Paese - il nostro - che paga dei ritardi grandissimi nella capacità di attrarre e utilizzare lo strumento dei fondi europei. Ha avuto delle carenze storiche, e se noi facciamo il confronto con Paese a noi vicini, anche in termini di storia economica recente, come la Spagna, il confronto è assolutamente ingeneroso.

Per fare un esempio, anni fa erano disponibili dei fondi europei che premiavano con una disponibilità al 100% dei fondi che venivano erogati, senza neanche chiedere la compartecipazione dei richiedenti, e venivano erogati dei fondi alla Regione di confine, di cui la Spagna era titolare per quello che riguarda le isole Canarie, ad esempio, ed altri territori. Noi eravamo nella stessa

condizione per quello che riguarda Sicilia e Sardegna.

La Spagna ha utilizzato una quantità di fondi europei per quella destinazione che sono stati di decine di volte superiori a quelli che noi siamo stati capaci di attrarre.

Allora perché vengo a questo punto? Vengo a questo punto perché oggi come oggi questo ritardo, che è stato un ritardo storico e strutturale, lo si paga a tutti i livelli; lo si paga a tutti i livelli perché lo strumento del fondo europeo, come ben sa Gambini, non è uno strumento agevole, nel senso che oggi richiede delle capacità di progettualità e delle capacità di fare sistema, che purtroppo non si inventano da un giorno all'altro.

Allora laddove il privato ha colmato le lacune del pubblico le cose funzionano, ed è fondamentale che nei prossimi anni cambi la mentalità amministrativa con la quale le Amministrazioni e gli Enti Pubblici guardano al contributo dei privati, perché se non si fa rete non si riescono a sollecitare e ad utilizzare al meglio, quindi accompagnandole, non facendo invece spesso, come si fa contrasto, le iniziative, le spinte che vengono dal privato, io credo che difficilmente riusciremo a colmare questo gap.

Per quello che riguarda un divario storico, che è quello che paghiamo, almeno io penso che sia così, faccio un altro esempio. Giustamente chiamava in causa la Regione. La Regione però, per quello che riguarda la mia esperienza diretta, è una delle corresponsabili di questo andamento. Perché Gambini? E' vero che Spacca può avere detto una cosa del genere, magari in camera caritatis con lo spirito non serio ma faceto, ma è anche vero che tutte le iniziative che la Regione nel corso degli anni ha messo in campo per parlare di programmazione fondi europei, quelli ai quali io partecipo ormai

da 15 anni, sono sempre una formula ripetuta, stanca e inutile.

Io non ho mai visto venire in Urbino una task-force di esperti regionali che attorno ad un tavolo, operativo e molto concreto e pratico, dice "allora per fare il progetto è necessario uno, due, tre cose, voi intanto forniteci questo, poi vi seguiamo".

Quali sono le tendenze che potete mettere in campo o che se sono necessarie per la vostra programmazione? Una, due, tre, quattro cose. In realtà io ho visto sempre delle vetrine vuote di significato, e credo che in qualche maniera potrai essere d'accordo con me, dove veniva fatta la pubblicità di come la Regione è stata in grado di entrare nella programmazione finanziaria europea per quello che attiene l'erogazione dei fondi, cioè sembrava che venissero qui a dire "siamo stati così bravi che hanno fatto questi fondi", quando invece è un'attività puramente istituzionale, e non serve che poi loro abbiano seguito due o tre progetti che alcuni volenterosi hanno messo in campo.

Qui, ad esempio, il collega Serafini, come Presidente della Comunità Montana delle cose le ha seguite e le ha stimulate, magari non personalmente; hanno un ufficio di progettazione europea e sono stati in grado di avere dei fondi, ma non serve che pochi volenterosi poi riescano ad avere il camsharing della Regione, perché deve essere la Regione che deve stimolare anche gli Enti Locali, e mettere in campo, laddove non esiste, non dico una scuola di formazione, ma degli appuntamenti operativi, che non siano puramente dire "ci sono 500 milioni di euro e si fa così e cosa", ma senza mai arrivare al dettaglio.

Questa è una cosa che io dall'università vedo con particolare preoccupazione, perché un altro degli Enti profondamente interessati alla progettazione europea attualmente è

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

l'università, per un motivo molto semplice: i fondi strutturali italiani per la ricerca sono sempre di meno, quindi c'è l'obbligo di ricorrere allo stanziamento europeo.

Noi siamo abituati ad avere un livello di operatività diversa, anche perché forse le nostre richieste in termini di ricerca sono più note ai richiedenti che non quello che potrebbe avvenire nell'Amministrazione Pubblica, cioè si tratta di temi di ricerca che sono quelli che giornalmente e quotidianamente mandiamo avanti, E quindi il nostro osservatorio, che forse è un po' più preparato per natura, quando si trova di fronte a questi appuntamenti, incluso l'ultimo che ci fu a dicembre, più ne vediamo, più abbiamo il latte alle ginocchia, perché ci sembra di risentire sempre le stesse cose.

Allora, venendo al dunque, io credo che la futura Amministrazione, a chiunque appartenga, ed è chiaro che mi auspico che si tratti della nostra parte politica, mi auspico però che ci sia un'attenzione particolare alla programmazione europea, e che al di là della fase progettuale vera e propria, che dovrà vedere sicuramente un intreccio profondo con l'università, con il mondo del lavoro, al di fuori di qualunque pregiudizio, faccia anche pressioni con il titolare di questi fondi, o quello che li smista, che è la Regione Marche, affinché metta in campo non delle vetrine pubblicitarie, ma degli appuntamenti organizzativi veri e propri, dislocati sul territorio non in chiave territoriale, come giustamente ricordavi, ma per tutta la nostra collettività regionale.

Grazie, e mi scuso se ho sforato.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Anche negli interventi precedenti non abbiamo controllato proprio il minuto.

Ha la parola ora il Consigliere Serafini, prego.

ALCEO SERAFINI. Grazie Presidente. Io prendo la parola soprattutto perché mi dispiace che chi organizza o sollecita interventi, come diceva prima Maurizio Gambini, attraverso una serie di contatti, di sollecitazioni e di insistenze, su un tema di notevole importanza, ma che doveva prevedere almeno anche qualche esperto, qualche soggetto che avesse una competenza appropriata, eccetera, poi alla fine ci si accorge che diventa una situazione di routine, che secondo me, nonostante l'impegno da parte nostra di riportare esclusivamente opinioni personali, su una materia che invece ha un grande valore.

Probabilmente l'azione poteva essere organizzata anche molto meglio, e soprattutto parlo di chi l'ha proposta questa storia, perché non vediamo né il soggetto che l'ha proposta, né i suoi soggetti competenti.

Detto questo, che mi dispiace, perché non è la prima volta che si fanno interpellanze, o interrogazioni, o interventi in Consiglio soltanto per presentare il fogliettino, eccetera, quindi a me dispiace molto di questa storia. Tra l'altro ho messo anche la mia firma, è la prima volta che era stata richiesta, e gliel'ho data, perché per me l'apertura su un tema di questa portata andava data, e gliel'ho data.

Fatto questo, dico che è chiaro che la programmazione europea è importante. E' importante perché i fondi alla fine, su una situazione di crisi come questa, arrivano soltanto dai soggetti europei, ed è anche vero che noi altri siamo tra coloro - parlo soprattutto di Regione Marche - che rischiano anche che alcuni fondi possono ritornare indietro. Se ciò avvenisse non solo ci sarebbe una mancanza di fondi, ma ci sarebbe anche una minore assegnazione negli anni

futuri, tant'è che stiamo operando affinché alcuni fondi possono ritornare, quelli che sono stati già dati in Provincia, che non riescono a decollare, ci sono tantissimi progetti, io ad esempio avrò una riunione tra 5 o 6 giorni, per parlare proprio di un ultimo progetto, che è quello sugli spot, sui percorsi e sui sentieri che dovremmo avere tra le Comunità Montane, eccetera, dove la Provincia doveva fornire un cofinanziamento per più di 200.000 euro, e sta andando a monte. Quindi come questo nella Provincia ce ne sono tantissimi, in Regione ce ne sono tantissimi, tant'è che vorremmo recuperare questi fondi per vederli assegnati su un reticolo idrogeologico a favore del Consorzio per la Bonifiche, che potrebbe sviluppare questo tipo di recupero di fondi nel territorio, con opere che vanno a sistemare le situazioni emergenti, e parlo di strade vicinali, parlo di interventi nell'alveo fluviale, ed altre situazioni.

Questo è un po' quello che attualmente stiamo operando noi delle Comunità Montane che, come cimitero degli elefanti, con 14 persone forse qualcosa abbiamo anche fatto.

Diceva prima il mio amico e Consigliere Sestili che in Comunità Montana, ad esempio, qualche cosa relativamente ai fondi comunitari siamo riusciti a realizzarlo; non per niente abbiamo dei finanziamenti che senza la compartecipazione ammontano a 1.200.000 euro, quindi con la compartecipazione dei soggetti e dei partner arriverebbero a 2.400.000 euro. Questi riguardano il distretto culturale e la informatizzazione del sistema Navigare Appennino di tutto il sistema di quattro Regioni, e quindi Marche, Emilia Romagna, Toscana e Umbria.

In un certo quale modo un tentativo di portare alla luce queste risorse noi l'abbiamo cercato, lo abbiamo fatto. Dirò

di più, che all'inizio della legislatura avevamo costituito un ufficio per l'Europa, chiedendo la partecipazione anche di altri soggetti, e Federico Scaramucci mi ha redarguito addirittura in pubblico, dicendo che la cosa non partiva, e che il Comune di Urbino aveva anche dei soldi da mettere su questa situazione, cosa che invece non si è mai realizzata. Le altre due Comunità Montane lo stesso, non hanno più finanziato il progetto, e questo progetto è durato due anni, poi è terminato, perché non potevamo finanziarlo soltanto noi. Era un progetto che doveva avere almeno 18.000 euro, invece aveva soltanto i nostri 6.000, però ha operato, ha dato consulenza agli uffici che l'hanno richiesta, e molti non l'hanno richiesta, ma altri Comuni più piccoli l'hanno richiesta.

Quindi, per rispondere anche a Maurizio Gambini, che dopo è andato giù con la mano pesante anche su quello che riguarda il piano strategico, la capitale europea della cultura, eccetera, eccetera. E' vero che potevamo fare molto di più, però purtroppo è andata a finire così.

Però non è tanto questo. Ultimamente, se avete visto, tramite l'università la Regione è venuta a proporre una serie di interventi da prospettare nei piani che andranno in vigore attualmente. Uno di questi era alla Sogesta, ed altri erano sempre nel territorio.

E' chiaro che la programmazione europea attualmente, oltre a quello che si fa sul campo dell'agricoltura, ricerca soprattutto la questione della cultura, quindi bisognerà mettersi in questa ottica di presentare, e poi è poi anche vero che i piani che vengono fatti in Europa non è che li fa un'entità assoluta, sconosciuta a tutti, che interviene dall'alto, perché investita di un potere divino: la fanno i soggetti che partecipano alle Commissioni, e quindi la fanno i nostri parlamentari, così come la fanno quelli

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

della Francia, della Germania, della Danimarca, e via discorrendo.

Quindi il problema è che questo rapporto che si dovrebbe inserire tra uffici regionali, uffici di programmazione nazionali e autonomie locali è mancato, sta mancando, si sanno le situazioni soltanto di riflesso, eccetera.

Io avevo avuto un'idea buona, cercando di prendere il professor Pierluigi Sacco, che è uno che sui distretti culturali evoluti aveva scritto molto; alla fine l'ho perso soltanto perché lui era il coordinatore del progetto di Siena sulla capitale europea della cultura, e alla fine ha dovuto rassegnare le dimissioni, me l'ha chiesto, perché era incompatibile, perché anche Urbino era capitale europea della cultura. Però con questo signore avevamo lavorato molto, avevamo visto quali erano le possibilità e le opportunità che potevano dare, e quali erano i segni i disegni che l'Europa stava perseguendo. Quindi sotto questo punto di vista ritengo che bisognerà riprendere i rapporti con costoro, con quelli che possono e hanno la possibilità di inserirsi in campo europeo per la programmazione.

Quindi questa è un po' la situazione.

Devo dire anche che la Provincia, purtroppo è un'altra accusa che è pesante, nel senso che la Provincia è un po' lenta anche su questa situazione. Se avete visto il camminamento che va su a San Bernardino, quello era stato adottato sette anni fa, ed è venuto alla luce l'anno scorso. Siamo anche in ritardo, notevole anche nell'esecuzione dei progetti. Perché? Perché secondo me nulla nasce da niente. Come tutte le cose, se uno le vuole ottenere, deve creare una situazione di ingegneristica, nel senso che bisogna organizzare i servizi, organizzare le persone, organizzare le strutture, per poter andare a raccogliere poi quelli che saranno i benefici successivi.

Qual è una di queste regole? Siccome non penso neanche che Urbino da solo possa istituire un servizio con due persone che possono seguire da sole tutto l'impianto europeo. Ci sono anche delle società, che sono esterne, con le quali abbiamo collaborato da tempo anche come Comune di Urbino, e in più c'è la possibilità dell'aggregazione; un'aggregazione che riguarda una Provincia intera o riguarda un intero territorio, ove tutti si ritrovano nella stessa barca, e ove tutti ha la possibilità di attingere a questi fondi, e soprattutto i fondi vincenti non sono quelli del singolo Comune o della singola entità, ma sono quelli di largo respiro, largo respiro territoriale. Questo è quello che è avvenuto.

Che poi il Presidente della Regione dia maggior credito a Maurizio Gambini come singolo, piuttosto che al Carrefour europeo, o ad altri soggetti che militano e che sono presenti nel territorio, questa è una scelta individuale. Si è anche detto che il Presidente della Regione cerca di spaccare il nostro partito all'interno di questa compagine, che è una compagine pesarese, eccetera. Non è una cosa che viene nascosta, però va a vantaggio anche di Maurizio Gambini.

Io ricordo benissimo che il 5 marzo, io ero nella struttura che è della Comunità Montana, nell'azienda agricola della Comunità Montana, sono arrivati l'Assessore Malaspina, la dirigente del Servizio Agricoltura, che è la dottoressa Martellini, il Presidente dell'Assen, il Capogruppo della Quinta Commissione, i rappresentanti delle categorie, eccetera, a mezzogiorno la metà erano andati via perché erano da Maurizio Gambini. Benissimo. Io ho avuto il massimo della considerazione, perché secondo me alla fine il convegno si faceva, e c'era questa storia. Però, per dire, che io sono stato il veicolo che poi ha generato queste cose.



SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ALCEO SERAFINI. Benissimo, non ci sono problemi, però diciamo anche che la responsabilità di un'azione di questo genere io la trovo come una responsabilità politica, perché è questo per me, perché quando queste cose accadono... Io non ho nulla contro Gambini, che è un imprenditore con il quale collabora addirittura anche istituzionalmente, quindi al di fuori di qualsiasi problema questa situazione. Io dico che il nostro canale politico non è stato in grado di convogliare con le nostre organizzazioni, le nostre aggregazioni, eccetera, non è riuscito a convogliare un discorso, che è un discorso comunitario, e me ne dispiace. E da questo bisogna fare ammenda e prenderne l'insegnamento.

Per dire che cosa? Che se uno non lavora, se un non ci mette il sudore sulle cose, queste non vengono avanti, e se un non fa ciò che deve essere fatto, quindi interessarsi, studiare, seguire, aggregare, andare avanti, queste non vengono poste.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ALCEO SERAFINI. Io ho finito, vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Serafini.

Ho prenotato il Sindaco, e poi ho il Capogruppo Ciampi. Finiamo gli interventi con il Capogruppo Ciampi, magari.

LUCIA CIAMPI. Anche se, Sindaco, io dissento dai complimenti che le ha fatto Gambini, perché io invece la ritengo responsabile di tutto, per gli Assessori che ha scelto, che per me sono tutti bocciati, anzi, se Lei voleva essere ricordato come Sindaco, visto che non si doveva più presentare, li mandava tutti a casa e li sceglieva Lei, e se non andavano bene li

cambiava un'altra volta, e se non gli stava bene andavamo tutti a casa. Quindi Lei ha questa grande responsabilità, perciò dissento da Gambini.

Detto questo, anch'io ho firmato... sinceramente, per come sono fatta io, parlare degli altri quando sono assenti non la ritengo una bella cosa, quindi secondo me se Federico era assente, dopo averla presentata doveva ritirarla, sarebbe stato molto più opportuno. Io l'ho firmata perché non ho voluto impedirgli di parlarne, perché mi è parso anche chiaro che non aveva il voto di tutta la maggioranza, perché per discutere ci vogliono cinque Consiglieri, e qui se non c'erano le firme mie e di Gambini non veniva in Consiglio Comunale. Però venire alla fine di una legislatura a portare un documento simile, che è il nulla, parliamoci chiaro, è il nulla, frasi copiate da internet, non c'è altro. Mi sembra davvero un atteggiamento che da parte dei giovani, perché qui si è determinata una situazione: chiunque ha meno di 40 anni sono tutti Renzi. Basta avere meno di 40 anni, sono tutti Renzi! E' come dire che io, alla mia età, sono Einstein! Se tanto mi dà tanto.... Non è che a 70 anni, a 80 sono tutti Einstein, e a 40 sono tutti Renzi! Le differenze ci sono, e ci saranno comunque.

Detto questo, dopo che al bilancio comunale, caro Alceo, dico una cosa: conosco te da tanto, come conosco Mechelli, e ho colto in tutti e due, proprio perché vi conosco, tanta tristezza, perché io quando ho detto il cimitero degli elefanti, tu lo sai che io scherzo sempre, però lo penso per davvero, perché tu sei stato tolto da Assessore al Bilancio e sostituito, che non ho mai capito perché. Parliamoci chiaro, va bene? Questo è chiaro, e quindi ti hanno mandato al cimitero degli elefanti.

Il Consigliere Mechelli è stato mandato al cimitero degli elefanti a suo

tempo. Adesso poi neanche al cimitero degli elefanti, gli è andata anche peggio.

Il Consigliere Gambini fu mandato al cimitero degli elefanti, perché di questo si tratta! Le verità bisogna dirle.

Allora, detto questo, se dopo una legislatura non è arrivato un euro, non è arrivato un progetto, e mi si presenta un documento come questo, dove mi si dice "abbiamo i miliardi", allora io mi sarei accontentata di poche migliaia di euro. Non è arrivato niente. Cosa ha fatto lui alla Regione?

Quando poi sento il Consigliere Sestili, il quale ci ha fatto una bellissima lezione anche lui, però vorrei dire al Consigliere Sestili che qui siamo in Consiglio Comunale, e la Regione, la Provincia, il Comune di che colore sono? Com'è che non c'è stata mai questa corrispondenza da mostruosi sensi tra le tre diverse Istituzioni? E' perché la Regione non ascolta il Comune, o perché il Comune non ha voglia, anzi, io dico la capacità di intervenire presso la Regione? Perché qui non c'è la Regione di un colore, perché quando Serafini dice "perché la Regione vuole dividere", che non ho capito questi giochini, non mi appartengono neanche, ma se la Regione è del mio colore, ed io che governo un Comune sono dello stesso colore, io vado a battere i pugni, non mi accontento che la Regione non mi dica, non mi faccia sapere, sia aleatoria, venga qui e non dica niente, vada lui per dire "ma io a mezzogiorno ti lascio perché vado da Gambini". Ma che significa questo? E' modo di amministrare questo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Vuol dire che siete - scusate - incapaci di governare. Voi ve ne dovete tutti andare a casa. Datevi una legislatura sabbatica. Bastano cinque anni, e poi ritornare, perché è questo che stiamo testimoniando oggi.

Il piano strategico: 90.000 euro per fare l'elenco delle vie e delle piazze. E quando poi sento dire dei giovani, voi ricordatevi che in questo Consiglio Comunale, quando si doveva dare l'incarico, io dissi: "Facciamo un bando, diamolo ai giovani, perché i giovani hanno un'idea di città che noi non abbiamo più, ormai è superata". Ma è stato voluto dare, sul quale professionalmente non mi permetterei mai, a un vecchio come me, che ha le idee vecchie come me. Perché voi non avete mai ascoltato l'opposizione? 90.000 euro divisi in gruppi di quattro o cinque giovani di questi tempi 30.000 euro, o 25.000 euro, ma loro la città l'avrebbero fatta rifiorire, invece un vecchio come me, con un libro così, elenco di vie e strade, basta un Vigile Urbano per fare quello che ha fatto! E' questo il punto.

Mi dispiace che non ci sia Federico, però io gli auguro che lasci la teoria; la teoria la lasci a noi vecchi, i giovani devono fare le azioni, passi dalla teoria alla pratica, perché se continua con queste lettere qui e con quello che ha fatto leggere a lei, Consigliere Sestili, non ci spostiamo di un millimetro: dove eravamo, là rimaniamo.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ciampi. Sindaco, prego.

*(Entra il Consigliere Foschi)*  
**presenti n. 14**

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Mi dispiace perché oggi mi tolgo molti sassolini, scrivete! Me li tolgo tutti.

Quanti milioni di euro ha avuto il Comune di Urbino nel piano 2006/2013 dall'Europa? 3.200.000 euro, più i cofinanziamenti, 5 milioni in Urbino. Non lo sapete nemmeno, e siete Consiglieri! Manco lo sapete.

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

Intanto io vado alla farmacia quando ho finito, non vado al cimitero degli elefanti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Le volevo dire che andare a fare il Presidente, o un ruolo nella Comunità Montana, non penso che sia qualcosa di secondo o terzo grado. Io, per esempio, rivado a fare il mio mestiere, il farmacista ospedaliero, e non mi sento né un elefante, né un gatto, mi sento una persona che ha dato una mano, un servizio alla città e ritorna a fare il suo lavoro, e penso che sia roba più giusta, dopo 10, 15, 20 anni e poi ancora prima.

Primo discorso: scuola Neruda 180.000; Canavaccio 280.000; impianto risalita collegamento nodo di scambio, 270.000 più altri 100.000, segnateli; riqualificazione collegamento Palazzo Ducale e Mausoleo dei Duchi 200.000 più altri soldi; pannelli casa albergo 70.000; pannelli piscina 150.000; geotermia Varea 35.000, più cofinanziamenti; parcheggio di Santa Lucia, un milione di euro, fondi DAS; facciata Mausoleo San Bernardino 100.000. Questo fa già 2.200.000 senza i cofinanziamenti.

Casa della Musica circa 200.000. Ma ho messo poco, perché in realtà è tutto di più, ma comunque tengo basso. Progetto Essential, integrazione sociale 450.000; progetto Calvino, un progetto culturale, 150.000; Asia e URSS altri 150.000. Se mettiamo questi siamo a 3.400.000 euro, se vi sembrano pochi! Ne ho lasciati per strada parecchi.

Secondo problema: professor Ceccarelli. Cosa centra Ceccarelli - ve l'ho spiegato da anni - con il fondo europeo? Zero. Zeccarelli viene preso per fare il piano di gestione del sito Unesco, per forza, per legge, e ci hanno dato 50.000 euro, e non li ha manco presi ancora 50.000, e non 80.000 o 90.000.

Smettetela di dire delle stupidaggini. 50.000, e lavora da tre o quattro anni.

L'abbiamo mandato al Ministero il piano di gestione, perché è un obbligo di legge, entro il 31 dicembre 2013, aspettiamo le osservazioni o meno. Punto. Lui cosa centerà con i discorsi che ha fatto lei, signora Ciampi? Io non lo so cosa centri. Niente. Lo sapete da anni. Questa è la verità.

Allora io dico: quanti altri investimenti ci sono in questa città in questo momento? Togliamo i fondi europei, 3.300.000, ho sentito parlare di qualche decina di migliaia di lire. Ci sono esattamente 100 miliardi di vecchie lire di investimento fatto dal privato, e in parte dal pubblico. Ma vi rendete conto o non di che parliamo? Se poi mettiamo insieme tutti i soldi arrivati per il restauro dall'ISIA e quant'altro, e tutto quello che è accaduto in questa città, qui ci sono centinaia di miliardi di vecchie lire. In un momento di crisi così dovrete dire "ma come avete fatto!". Ancora sento dire queste robe. E ha ragione Gambini: la metà di queste critiche viene anche da un'altra parte. E ha ragione Gambini, e lo ringrazio quando riconosce ogni tanto che forse questo qui qualcosa ha mosso.

La Regione. Cosa è andato via da Urbino con la Regione? Cos'è che ci hanno portato via in questi anni? Niente. Niente. Abbiamo mantenuto tutto quello che avevamo, e Spacca lo vedo tra una settimana, gli voglio proprio chiedere per la capitale europea della cultura quello che mi hai detto tu. Glielo voglio chiedere. Lo sai perché com'è avvenuta quella cosa? Che lui ci ha candidati, e il sottoscritto gli ha detto: "Guarda che le risorse di un Comune piccolo come Urbino per confrontarsi con Venezia, Palermo, Perugia e tutto il resto, ha bisogno di una mano, o no?". Ha detto: "Ci penso io a dare i soldi". E debbo dire che ne ha messi. Adesso poi ci finanza

con il distretto culturale, 400.000 euro peraltro, per l'albergo diffuso.

E martedì, può darsi, che da Roma quando torno c'è anche un'altra sorpresa, perché molto probabilmente una città o due verranno riprese per essere messe a finanziamento, quindi, Gambini, se vinci, avrai anche quello. In più con un bilancio, cara signora Ciampi, l'avanzo di amministrazione scorso ce l'ha anche quest'anno, cioè nel 2013 avrà un avanzo di amministrazione come nel 2012.

Questa è la questione. Quindi quando si parla di tutte queste robe, si sappia di cosa si parla.

E ha ragione Gambini di una roba, invece: quando si parla dei fondi europei, siccome dei canali c'è il nazionale, il regionale e quello diretto, una domanda gli faccio: i Comuni cosa hanno, la stessa possibilità di un privato o di qualcun altro, o no? Dove passano i Comuni? Preminentemente oggi attraverso le Regioni, quelli che ce la fanno, perché una struttura organizzativa - e lì l'ha detto - non c'è l'ha nessuno.

Ma c'è un altro problema. Ma io quando finirò di dirvelo? Leggetevelo, se volete governare la città! Il patto di stabilità sapete cos'è o no? Il patto di stabilità di fatto, se ti arrivano anche delle risorse, diventa un dramma, perché il cofinanziamento ti diventa un dramma. Questo è il problema di questo Paese. Sarebbe meglio che questo paese allentasse forse quel vincolo, e forse se pensasse di più alla crescita, e si rifinanziassero gli investimenti anche attraverso le forme dell'indebitamento, ma non l'indebitamento malsano, quello sano, quello che fa il buon padre di famiglia, che compra la casa, paga il mutuo, e lo paga perché sa che lo può pagare. Quello non è un debito, quello è un investimento. Questo è il problema.

E allora, quando si parla di queste cose teniamo i piedi ben fermi.

Qui è girata una mole di risorse e di capitali in questi anni che non lo so se si sono viste molte cose, sia dall'Europa, che attraverso investimenti dei privati, e in parte pubblica. Questa è la verità.

Che poi si è vissuto in un momento difficile, beh, che ci sia grande crisi in questo Paese non è che se lo inventa Corbucci, penso che ci siano quattro anni di crisi ci sta.

Dopo, tutto l'altro discorso, se poi Gambini riesce a fare un incontro con qualche Assessore nostro fa bene. Forse sarebbe bene che ci sia anche un'organizzazione, forse anche una capacità diversa di muovere anche chi è che può venire ad informare e a dare una mano alle imprese e quant'altro. Questo non è un problema, ma da parte della Regione Marche non c'è stata la disattenzione che pensiamo nei confronti di questo territorio, perché noi a tutt'oggi, alla data di oggi, siamo riusciti comunque a rimanere al centro di tutte le questioni fondamentali.

Vi ricordate quando si parlava dell'ITIS che andava via? L'ITIS è lì. Vi ricordate "l'ERSU è finita"? Ancora è lì. Vi ricordate quando si parlava di università che falliva? Ancora è lì. Vi ricordate la strada? Abbiamo fatto la bretella, perché nessuno se lo ricorda più, ma prima c'era un ponte che andava contro un muro. Vi ricordate quello bel ponte contro il muro?

Vi ricordate tutti i lavori fatti anche in questa città? Ma dal Mausoleo dei Duchi alla Piazza Duca Federico e al monumento Raffaello, c'è Lino, lo può dire, abbiamo fatto degli investimenti e delle robe incredibili.

Il problema è altro, ragazzi. Il problema è che oggi, in un mondo come questo, forse occorre di nuovo saper riprogettare il futuro, e un'idea del futuro di questa città, non continuare a parlare con la testa all'indietro. Qui si parla sempre all'indietro. Ma ragazzi, ma chi

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

vuole andare avanti deve guardare lassù, davanti. Avete capito tutti?

Questo era quello che volevo dire, e di questo non mancherò di ricordarlo in questi mesi, tutte le volte che sento parlare di cose. 3 milioni e mezzo di fondi più o meno che arrivano dall'Europa, nelle varie forme: dal FES, dal FAS e quant'altro, ai POR e compagnia bella. Questa è la verità, e infatti, non a caso, in questa realtà, in questo momento ci sono Comuni che non ce la fanno a fare i bilanci, ma Comuni grandi, Comuni grossi.

Noi abbiamo chiuso una partita con un bilancio dove riusciamo a mantenere all'1,9. Ma avete letto di cosa stiamo parlando, della TASI e compagnia, di che cifre? 3,3 Ancona, 2,9 tutti i capoluoghi ormai di Provincia, quasi tutti, di tutta Italia. Ma vi rendete conto, o no? Noi riusciamo a mantenere servizi e robe con una tassazione che è medio bassa. Ma scherziamo, o no?

Io ho voluto dire che non mi sta bene sentir dire che non ci sono tre milione e mezzo, minimo, di fondi europei, che non ci sono stati investimenti, siamo arrivati a 10 miliardi, basta fare i conti, al Consorzio, l'RSA e Santa Lucia. Per non parlare poi di tutti i soldi che si sta spendendo nella zona dell'Albornos, lì vicino a Palazzo Gherardi, compreso adesso il milione che stanno ristrutturando, il milione che dovranno mettere a San Bernardino, l'ISIA e quant'altro. Qui hanno girato risorse enormi.

Il problema, forse, è anche un altro, cara signora Ciampi, che forse toccherà anche pensare cosa avrà adesso non solo il Comune, anche l'università del futuro, perché mi sa che Urbino, se non ragioniamo anche di quelle cose lì, è come se a Torino non si parlava quella volta della Fiat. Forse occorre ragionare anche in questi termini. Questo volevo dire.

Allora quando si dice "i soldi", qua si parla di Ceccarelli, basta. Ceccarelli non centra niente in tutta questa storia; centra con il piano di gestione, anzi, non hanno preso neanche quelli ancora. Quindi basta, non si dica più 80 o 90, si dica 50, si dica tre anni e mezzo di lavoro....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No, ci sono, i fondi ce li ha dati per quello, per legge e per quello. Quindi tu non hai questo problema. Il problema che avrai, se vinci, e non lo so, ma questa è un'idea mia, però fai sempre quello che ti dice la tua testa, mi raccomando, in modo libero e sereno. Avrai altri problemi, come tutti, chi arriva: ripensare cosa fare da oggi in poi, perché un giorno potrai raccontare che è colpa di Corbucci, dopo un mese è colpa di Corbucci, dopo tre mesi è colpa di Corbucci, ma al quarto mese, i famosi 100 giorni di Obama, che per tre mesi ha dato la colpa a Bush. Al quarto mese cominciano a dire "e tu?". La luna di miele dura due o tre mesi, perché per due o tre mesi... Dopo forse no. Va bene?

Scusatemi un po', ma ho visto che un po' tutti siamo andati tra le righe. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Noi gli interventi li abbiamo già fatti.

Ho prenotato il Capogruppo Gambini ed il Capogruppo Ciampi, non so se si tratta di una precisazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non è prevista la dichiarazione di voto. Se si tratta di una precisazione, ben venga, ma che non sia un intervento.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

PRESIDENTE. Non lo so.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Certo, però dobbiamo anche seguire un minimo di regole del dibattito. Non è prevista una dichiarazione di voto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. In questo momento non c'è il microfono.

MAURIZIO GAMBINI. .... perché è un argomento importantissimo, e quindi credo che valga la pena di perdere altri dieci minuti in tutti.

Grazie Presidente. Io volevo solo dire che quello che dice il Sindaco, ribadisco che comunque più che noi è sempre la parte sua, come Lei ha sottolineato, che dice che vogliono la discontinuità, anche chi si ripropone dagli stessi banchi dice “abbiamo fatto schifo, adesso io faccio il nuovo”.

Eh sì, perché la discontinuità, se avevate fatto bene, dicevate “vogliamo continuare il percorso, perché abbiamo intrapreso un bel percorso”. Invece no, si predica la discontinuità, come se Lei, Sindaco, avesse fatto proprio il peggio di tutti, e tutti gli altri sono salvi. Questo è quello che emerge chiaramente, perché le parole hanno un significato.

Quando il Segretario del PD dice “discontinuità”, “discontinuità”, “discontinuità”. proprio perché quello che è stato fatto fa schifo. Questo è il risultato letterale delle parole che stanno dicendo da molto tempo, da forse due anni.

Io dico invece, e lo ribadisco, che Corbucci ha avuto il deserto assoluto intorno, è da solo, è riuscito a portare a termine i lavori che si era prefisso di fare. Poi posso dire che poteva cambiare percorso a metà, si poteva fare diversamente si poteva fare un po'

meglio, però chi era prima di Lei ne ha fatte molto meno. Eh sì, perché quando il Consorzio lo abbiamo ereditato è stato dieci anni fermo, e non si è mosso un dito. Io mi sono candidato con Corbucci per dire “il Consorzio è la prima cosa che dobbiamo fare”. Mi ricordo, hai voglia se mi ricordo!

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, soltanto una cosa, la interrompo solo un attimo. Volevo dirle, magari, siccome la stiamo gestendo in maniera molto particolare, io concedo i due minuti canonici che di solito si concedono, quindi lei ha a disposizione un altro minuto, poi due minuti il Capogruppo Ciampi, ed eventualmente di condensare in questo poco tempo.

MAURIZIO GAMBINI. Riazzeri il cronometro, perché mi ha interrotto.

PRESIDENTE. Le ridò questo tempo, chiaramente.

MAURIZIO GAMBINI. Io volevo dire solo che io non ho contestato che Corbucci non ha... E' chiaro che avranno preso quelle risorse.

Faccio un esempio solo: il milione che Lei, Sindaco, ha messo in Santa Lucia, era un milione di euro che la Comunità Montana, quando allora ero Assessore io, dal cimitero degli elefanti, aveva messo a disposizione a Urbino, ma non per metterli nel parcheggio Santa Lucia, avrei preferito fare qualcosa di più per lo sviluppo di questa città con quei soldi. Lei ha pensato bene di metterli lì.

Io, mentre ho detto che Lei ha fatto tutto quello che ha fatto a Urbino, non ha pagato ancora un centesimo di quello che ha fatto, ed è chiaro che il futuro sarà difficile, perché tutti gli investimenti fatti, un centesimo ancora non è stato pagato. Questa è la realtà.

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

Io credo che comunque alla fine ci sarà la sostenibilità, la non sostenibilità, lo continuo a ripetere, è nella società che abbiamo creato, che non è in equilibrio di bilancio. Non è questione di parcheggio Santa Lucia, è quella società che deve essere rivista.

Però condivido, per esempio, che la Comunità Montana è uno di quei pochi Enti che ancora interviene a livello regionale, perché dagli altri banchi vedo poco. Quindi questa sera si parlava di fondi europei, e non di fondi europei, qui si dice “la programmazione viene fatta quest’anno”, dobbiamo intervenire quest’anno, non è che possiamo intervenire quest’altro anno; per quest’altro anno i giochi sono fatti, e noi rimaniamo fuori dai giochi. Questa era secondo me la sostanza.

Condivido anche quello che ha detto Sestili, perché molte cose sono state da lui condivise, le mie parole, quindi anch’io condivido le sue, quindi mi auguro che ci appoggi alle prossime elezioni!

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Gambini.

Capogruppo Ciampi, anche a lei i due minuti, grazie.

LUCIA CIAMPI. L’architetto Ceccarelli con l’Europa non centra niente, ma veramente non centra l’Europa qui.

Comunque, siccome sulle cifre non ci troviamo d’accordo, io domani vengo in ufficio e voi mi date la cifra esatta destinata al progetto Ceccarelli, così la chiudiamo, perché quando dovete avere dite una cifra, quando dovete dare ne dite un’altra. Quando parliamo di “abbiamo investito” dite che è tanto, quando invece vi facciamo notare che avete investito a vuoto dite che è di meno. Io domani trovo la cifra, e la pubblichiamo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Esatto, esatto. Andiamo al patto di stabilità. Lei parla sempre di questo danno del patto di stabilità, ma lo vogliamo dire che Lei nel patto di stabilità non ha un euro. Tutti gli euro...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Allora, mi faccia finire. Tutti i milione di euro del patto di stabilità provengono tutti da vendita di bene ex IRAP con destinazione all’assistenza. Lei non è padrone di un euro.

Chi farà il Sindaco dopo di Lei dal patto di stabilità non ricaverà un euro. E questo chiariamolo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Non mi interrompa, però.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Lei mi risponda con i documenti. Io le sto facendo gli esempi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Lei non ha un euro per investimenti, sono tutti euro provenienti dalla vendita dei beni ex IRAP, con i quali Lei non può fare niente, sono destinati all’assistenza. Punto, non c’è altro.

Andiamo avanti. Il Consorzio. Vogliamo ricordare ai cittadini urbinati che eravamo proprietari di 2.500.000 euro, e ne avete investiti solo 700.000, e non avete un euro, ma avete una causa milionaria che sarete costretti a pagare?

Vogliamo dire che su Santa Lucia avete un mutuo di 11.700.000 euro da pagare?

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

Vogliamo dire che sulla Casa Albergo avete 6.900.000 da pagare?

Ma dove li ha presi tutti questi soldi? Ma cosa crede che siamo da ieri qui?

Santa Chiara ferma da anni, San Giovanni fermo di anni, ma di quali investimenti Lei parla? Abbia pazienza! Io le posso solo dire questo....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Sì, ma cosa dico? Lei risponda alle cifre. Io le posso dire questo, che Lei – gliel’ho detto in anticipo – non è stato aiutato dalla Giunta, su questo sono d’accordissimo, gliel’ho sempre riconosciuto....

PRESIDENTE. Se può concludere, Capogruppo, siamo ben oltre.

LUCIA CIAMPI. Un Assessore che gira tre Assessorati, abbia pazienza.... Gli manca il quarto, poi ha chiuso!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Ma non mi faccia dire, lasci perdere! Tutte queste competenze....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Manca il quarto Assessorato, li ha girati tutti! Quindi chiudo...

PRESIDENTE. Magari senza provocazioni, perché se no non riusciamo a finire.

LUCIA CIAMPI. Se vogliamo parlare di cifre, diciamole giuste. Poi non ho tempo.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ciampi.

Il Capogruppo Sestili si è prenotato, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Mi prenoto per due motivi: il primo è che volevo fare anch’io un breve commento rispetto a come si è evoluta questa discussione, e io nel mio intervento avevo lasciato spazio per la replica del Sindaco, sapendo, appunto, che comunque, nonostante le difficoltà che ho messo in evidenza, e restano, perché sono delle difficoltà di sistema Paese-Regione, che ci sono oggettivamente, sapevo infatti che il Comune di Urbino è riuscito ad intercettare una quota di fondi europei. E’ chiaro che il discorso del patto di stabilità, che speriamo possa essere allentato, per quello che riguarda almeno la possibilità di partecipare ai fondi europei, era ed è un elemento ostativo, importante, fondamentale.

Mi auspico che nella prossima legislatura si possa assolutamente incrementare la quota di finanziamenti europei, ma credo che substrato in qualche maniera possa essere considerato positivamente.

Se governeremo noi, istituiremo una Commissione Consiliare per i fondi europei, e daremo la Presidenza al Consigliere Gambini, così siamo tutti contenti, sfrutteremo le sue competenze indiscutibili in materia, perché ubi maior minor cessat! Bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare. Lui, con le sue cooperative, è stato oggettivamente bravo, e vedo che è una materia nella quale naviga con competenza e passione.

Ciò detto, volevo fare, invece, non so se in forma di mozione, non so cosa, però vorrei chiedere di ripristinare, se possibile, l’ordine dei punti in discussione, perché a questo punto possiamo riprendere, se siamo d’accordo, chiedo una votazione, Presidente. Grazie



SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Se ho capito bene, lei chiede di ritornare all'ordine iniziale?

PIERO SESTILI. Sì.

PRESIDENTE. Allora, per una correttezza procedurale, io debbo far votare questa sua proposta, quindi di riportare nel giusto ordine i punti presenti all'ordine del giorno. Si approva.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

### **Modifiche statutarie.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Modifiche statutarie.

Su questo spetta alla Presidenza del Consiglio fare una breve introduzione.

Innanzitutto volevo ricordare anche ai presenti, soprattutto ai Consiglieri, che quello che andiamo a proporre di votare questa sera è un pacchetto di modifiche che noi intendiamo apportare allo statuto del Comune di Urbino. E' un pacchetto composto da cinque modifiche statutarie, che adesso molto brevemente vi vado ad enunciare; tre di queste modifiche sono dei semplici adempimenti, riguardano le modalità di convocazione del Consiglio Comunale, il rispetto della parità di genere tra uomini e donne, e l'abrogazione dell'articolo riguardante il difensore civico.

Questi sono né più, né meno, che tre adeguamenti alle normative già vigenti, quindi noi in questo momento andiamo soltanto ad aggiornare il nostro statuto, rendendolo uniforme, apportando delle modifiche che lo rendono molto uniforme alle normative che ci sono, quindi né più, né meno, che un adeguamento a questo.

La quarta proposta di modifica statutaria è quella relativa al distintivo di

rappresentanza della Presidenza del Consiglio. Questo è un percorso che abbiamo iniziato e discusso già da tempo, era nato da un input venuto da un Consigliere di maggioranza, dal Consigliere Mechelli. In pratica in cosa consiste? Tra l'altro vorrei anche precisare che questo è un punto che abbiamo già votato in un precedente Consiglio Comunale, votato a maggioranza, a settembre dello scorso anno. In pratica abbiamo votato questo, quindi oggi chiediamo di modificare lo statuto in questo, cioè era stato chiesto di uniformare quello che è lo statuto del Consiglio Comunale di Urbino a quello dei Consigli dei Comuni capoluoghi di Provincia, e quindi dotare la Presidenza del Consiglio di un distintivo, cioè praticamente di una fascia con i colori e con lo stemma della città che la Presidenza del Consiglio indossa nelle cerimonie e nei momenti istituzionali.

Questa, come dicevo, è una cosa che è già prevista, esiste già al Comune di Pesaro, quindi, proprio per rivendicare anche in questo caso quella nostra condizione di co-capoluogo, si era chiesto di uniformarlo.

Ripeto e chiudo su questo punto: è un punto che avevamo già votato a maggioranza in un Consiglio di settembre.

La quinta modifica statutaria che andiamo a proporre l'ho lasciata per ultima, ma non certamente per importanza, è quella dell'istituzione del Consigliere aggiunto degli studenti. Anche questo è un percorso che noi oggi andiamo a concludere; andiamo a chiudere un cerchio di un approfondimento, di un confronto che c'è stato in tutti questi mesi.

Si è lavorato molto, e approfitto, finché mi ricordo, per ringraziare il dottor Colonnelli, che è qui vicino a me, che ha dato un grosso contributo a questo, nella stesura del testo, ha preso parte a tutti i

dibattiti, ci ha supportato con le sue conoscenze tecniche; poi tra l'altro, se ci saranno anche degli interventi, per ogni ulteriore approfondimento di carattere tecnico, il dottor Colonelli è qui a disposizione, che conosce tutto quanto come me e molto meglio di me.

Detto questo, oggi andiamo a chiudere un cerchio, e soprattutto ad onorare un impegno che c'eravamo presi in questa legislatura. Lo stiamo facendo in uno degli ultimissimi Consigli, però credo che sia importante sottolineare anche questo. E' un impegno che c'eravamo presi, e naturalmente quando uso il mio plurale, è un plurale che racchiude tutti quanti, maggioranza e opposizione, perché poi anche su questo credo sia giusto fare una piccola considerazione.

Sull'istituzione del Consigliere aggiunto degli studenti c'è stato un confronto lungo mesi, e abbiamo cercato di portare questo confronto in tutte le sedi e in tutti i tavoli dove era possibile portarlo. Abbiamo iniziato con il portarlo nel tavolo congiunto di Comune, ERSU e Università, dove la rappresentanza degli studenti era presente, quindi è iniziato lì questo confronto, ne abbiamo parlato anche nei Capigruppo a ottobre dello scorso anno.

Fino a pochi giorni fa, circa dieci giorni fa, abbiamo riunito la Commissione Affari Istituzionali per proporre un testo definitivo; Commissione che tra l'altro, ci tengo a dire, ha dato i suoi frutti, perché - mi supporti poi il dottor Colonnelli - due o tre indicazioni di modifiche e di ulteriori accorgimenti che sono usciti dai lavori di quella Commissione sono stati recepiti, e oggi li troviamo nel testo definitivo che abbiamo portato in Consiglio.

Dicevo prima del plurale. Ci tengo a dirlo: usavo il plurale proprio perché il percorso che ci ha accompagnato in questa discussione è un percorso che ha visto un lavoro unitario da parte dei

colleghi Consiglieri, Capigruppo e di tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e minoranza. Lo dico, perché credo che questo possa costituire un esempio di come tutti quanti, siccome siamo stati chiamati a rappresentare la collettività, e siamo chiamati a lavorare nell'interesse della collettività, credo che questo sia stato comunque un esempio. C'è stata questa scelta inclusiva che abbiamo voluto fare attraverso il Consigliere aggiunto degli studenti, è stata una scelta che ha trovato il consenso e l'approvazione da parte di tutti i Gruppi Consiliari, e questo - torno a ripetere - credo che sia molto importante.

Un'altra cosa, che credo sia giusto anche per chi ci ascolta, due brevissime parole per spiegare quella che è la ratio che c'è stata dietro a questa scelta. Noi abbiamo voluto dare non soltanto un segnale con questa scelta, non soltanto un segnale all'esterno, un segnale alla rappresentanza degli studenti, alla popolazione studentesca; abbiamo voluto fare un qualcosa di più. Se doveva essere soltanto un segnale, anche mediaticamente l'avremmo giocata diversamente, tra l'altro credo che probabilmente oggi noi siamo il primo caso in cui si istituisce la figura del Consigliere aggiunto degli studenti.

Ci sono Consigli Comunali sparsi per l'Italia dove la figura del Consigliere aggiunto è già presente, e anche da tempo, ma soprattutto relativamente alla figura dei rappresentanti extra comunitari, eccetera, quindi io credo che questo sia addirittura il primo caso, il nostro.

Non è che dobbiamo rivendicare una primogenitura di questo, però l'ho detto perché è funzionale a quello che sto per dirvi, cioè al fatto che noi abbiamo voluto dare non soltanto un segnale in questo senso, ma la nostra è stata una scelta di creare le condizioni per un confronto diretto e costante da parte della rappresentanza studentesca.

Si era aperto anche un dibattito se invitare il Consigliere aggiunto degli studenti magari in alcuni Consigli Comunali dove si andava a discutere di temi in cui l'interesse della città e dell'università, quindi degli studenti, si andavano ad intersecare. Noi non abbiamo fatto questo, abbiamo voluto fare comunque di più, cioè abbiamo voluto garantire, proprio perché ci crediamo, e non lo dico in forma demagogica, abbiamo voluto garantire la presenza del Consigliere aggiunto degli studenti sempre, quindi verrà invitato in tutti i nostri Consigli Comunali, e sarà una figura che racchiuderà in sé tutte le prerogative di un Consigliere Comunale, chiaramente le prerogative che sono proprie di un Consigliere; ci sono poi delle prerogative esclusive dei Consiglieri che sono stati legittimati da un consenso popolare, da un consenso di voti, quindi è chiaro che lì non potevamo preveder queste prerogative anche in questa figura.

Tanto per riassumere, essere chiaro e avviarmi alla conclusione, il Consigliere aggiunto degli studenti sarà invitato ai lavori di tutti i Consigli Comunali, e potrà intervenire su tutti gli argomenti, non soltanto quando parleremo di viabilità, o parleremo di ordine pubblico, eccetera, problemi particolarmente attuali e scottanti, ma su ogni punto, tra l'altro - uso un termine magari non appropriato - con la stessa dignità di ogni Consigliere, quindi con gli stessi tempi, i dieci minuti previsti per ogni Consigliere Comunale. E' chiaro, dicevo prima, non potrà votare, perché poi questa è una prerogativa esclusiva di chi è stato legittimato da un consenso popolare.

La figura che si va a prevedere in questa proposta che noi portiamo è - per questo Consigliere aggiunto - quella del Presidente del Consiglio degli studenti; si è ritenuto che possa essere rappresentativo di tutte le sensibilità che

ci sono all'interno della popolazione studentesca.

Questi sono i punti principali, poi dopo se nel corso del dibattito ci saranno interventi, ulteriori domande, sia io, ma soprattutto anche il dottor Colonnelli, per quelle tecniche saremo in grado di rispondere.

Chiudo veramente sottolineando il lavoro, come ho detto, sinergico da parte di tutte queste componenti della maggioranza, minoranza, rappresentanza degli studenti, e non posso che esternare la mia soddisfazione, ma voglio anche andare oltre, penso di rappresentare anche la soddisfazione dell'intero Consiglio, e dare il benvenuto a questa nuova figura del Consigliere degli studenti. Grazie.

Terminata questa breve introduzione, qui chiaramente si va a discutere come un qualunque altro punto all'ordine del giorno, quindi pregherei i Consiglieri di prenotarsi.

Ho prenotato il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io mi sono voluto prenotare perché vorrei fare un intervento nel quale all'inizio desidererei, per quanto ci riesco, smettere i panni del Consigliere e del Capogruppo, ed indossare quelli del docente universitario, quindi illustrare le mie considerazioni dal punto di vista dell'istituzione che è beneficiaria di questa iniziativa, e qui non posso che dire che ovviamente la soddisfazione è condivisa da molti dei colleghi che sono informati di questo iter, e primariamente da parte del Rettore Pivato che, come ricorderete, nel suo programma elettorale, che coincide grosso modo con l'insediamento di questo Consiglio, già prefigurava e suggeriva l'istituzione di questo ruolo.

Debbo aggiungere che arriviamo a fine legislatura con un'iniziativa quale questa non senza una ratio, e in questo ci

hanno aiutato anche gli eventi, perché cinque anni fa, ad esempio, sarebbe stato difficile già individuare le modalità con le quali scegliere o eleggere il Consigliere aggiunto fra gli studenti, perché le riforme universitarie che poi sono intercorse, in particolare la Riforma Gelmini, ha risolto un nodo sostanzialmente, che sarebbe quello di come individuare il Consigliere aggiunto. In realtà adesso c'è una legge dello Stato che individua nel Presidente del Consiglio degli studenti con modalità elettive che vengono solo acquisite dai regolamenti universitari dei singoli atenei, e quindi non c'è tema di smentita nel fare coincidere la Presidenza del Consiglio degli studenti con questo ruolo.

L'università ha subito dei profondi rivolgimenti in questi ultimi anni, tant'è che il Rettore che abbiamo è un Rettore sostanzialmente in deroga per effetto della Legge Gelmini, e quindi è bene che alla fine di questo processo, che è stato lungo, è stato anche travagliato e laborioso, cioè quello di arrivare ad una nuova declinazione dello statuto, delle università italiane, noi aggiungiamo questo nostro contributo, che è un contributo importante, perché non è puramente simbolico, ma il valore simbolico va sottolineato, nel senso che noi saremo la prima città universitaria che dà vita ad una figura di questo tipo, e a questo punto, quando il simbolo è unico e originale non è che ha un valore secondario il simbolismo, ma è importante.

Perché? Perché Urbino si qualificherà da domani come la città che considera la comunità degli studenti come parte integrante di un processo politico, più che amministrativo, con appunto la comunità degli studenti. E questo non è secondario, perché poi gli studenti in Italia hanno delle rappresentanze e delle reti di relazioni che faranno sì che questa notizia comunque rimbalzi in tutta Italia, ed io sono sicuro che diventerà un motivo

di attrazione per gli studenti che, dovendo scegliere una sede universitaria, potranno pensare che ad Urbino, oltre a vivere un percorso di studi sicuramente proficuo, potranno anche avere degli strumenti per partecipare alla vita della città che li ospiterà per un periodo minimo di tre anni, fino ad arrivare a periodi più lunghi, potrebbero essere anche 8 o 10 anni, se qualcun fa lauree quinquennali, dottorati di ricerca e assegni.

Quindi veramente avere la sensazione di accoglienza che quel tema di cui spesso discutiamo, perché abbiamo capito che l'accoglienza è un elemento importante nell'attrazione del prossimo, di chi viene da fuori, e quindi questo secondo me sarà un elemento di arricchimento importante per il nostro ateneo e per tutta la comunità che gravita intorno all'ateneo, e ovviamente noi come città, come Comune, non possiamo che essere sensibili ad un tema che ci ha dato tanto e continua a darci tanto, sia in termini materiali che in termini immateriali, perché se la Regione, come diceva prima il Sindaco Corbucci, ci tiene in considerazione per quello che riguarda anche le dinamiche culturali, dei fondi europei, e via discorrendo, è anche perché noi siamo una sede universitaria, e non siamo una cittadina di poco più di 15.000 abitanti, perché altrimenti scivoleremmo nel novero dell'anonimato.

Quindi questa secondo me è una scelta importante perché è, sì, simbolica, oltre che avere una ricaduta pratica, ma quando il simbolo è unico e originale diventa motivo egli stesso di grande importanza e di grande rilievo.

Quindi, ripeto, poi riprendo i miei panni di Consigliere e di Capogruppo, ma interpretando il comune sentire della comunità universitaria esprimo tutto l'apprezzamento per una decisione di questo tipo.

Riprendendo invece le vesti di Capogruppo, non posso che sottolineare

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

che questo è un percorso che ha coinvolto tutto il Consiglio Comunale, ed il risultato che tecnicamente è stato redatto dal dottor Colonnelli è però il frutto di un confronto, anche molto interessante e dialettico, tra tutti coloro che siedono in Consiglio Comunale, dove ognuno ha interpretato, partendo dalla propria concezione, dalle proprie idee, il ruolo del Consigliere aggiunto, e si è fatto sì che di fatto il testo che andiamo a licenziare è un testo che rappresenta una sintesi complessiva di un lavoro di un intero Consiglio Comunale.

Di questo io devo dirvi particolarmente soddisfatto, perché noi abbiamo avuto in questi anni, che io ricordo, pochi esempi nei quali la maggioranza e l'opposizione si sono trovati a collaborare attivamente per giungere a delle soluzioni. Il fatto che siamo arrivati alla fine può anche essere che, nonostante tutte le spinte per così dire giovanilistiche cui faceva riferimento prima anche la collega Ciampi, nonostante queste pulsioni giovanilistiche, evidentemente un po' alla volta il crescere ed il maturare è comunque tipico di ogni età, e forse noi, dopo cinque anni, abbiamo trovato su alcuni temi delle convergenze importanti.

Ricordo, con piacere anche, uno degli ultimi Consigli Comunali dove, di fronte ad un problema che non ha solo una sostanza politica, ma ha un interesse per tutta la comunità, com'è questa scelta, e mi riferisco agli ordini del giorno che presentammo sulla discarica di Ca' Lucio dalla parte della maggioranza e dalla parte dell'opposizione, facendone poi un ordine del giorno. Quella non era una delibera di Giunta, non era un atto deliberativo vero e proprio, però ha contribuito ad allacciare dei rapporti più autoritari con l'azienda, che alla fine ha risposto. Quindi in quel caso lo stesso la convergenza delle energie dei Consiglieri ha portato ad una soluzione forse migliore di quelle che

sarebbero potute emergere da iniziative parziali e separate.

Questo non vuol dire che tutto deve essere sempre una grande coalizione, ma su alcuni aspetti secondo me è un buon modo di governare e di partecipare a delle scelte condivise.

In questo debbo ringraziare, appunto, tutti coloro che si sono fatti interpreti, e alla fine promotori di questa modifica statutaria, e quindi lascio la parola a tutti gli altri che vogliono intervenire, ma volevo semplicemente esprimere un ringraziamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ho prenotato il Consigliere Serafini, prego.

ALCEO SERAFINI. Grazie Presidente. Solo per sottolineare, così come ha fatto molto bene il nostro Capogruppo, che il principio che viene applicato in questa serata è quello della presentazione della modifica del regolamento, che sostanzialmente rappresenta però questa storia dell'inclusione del rappresentante degli studenti, che è molto importante.

Ci sono anche altre cose, ma vorrei puntualizzare questa situazione, perché è da tanto tempo che se ne discute, che occorre poi procedere in questo senso.

Io sono molto favorevole a questa inclusione, perché obiettivamente in una città che ha pressappoco lo stesso numero di studenti a quello dei propri abitanti non è possibile non dare una rappresentanza agli stessi, quindi secondo me ben venga, e lo saluto con un plauso questo inserimento nello statuto del Comune della possibilità di partecipazione da parte degli studenti, perché non solo costoro potranno partecipare a quella che è la vita della città, e quindi avere un rapporto anche più diretto con quelle che sono le politiche che poi andranno ad incidere anche sulla sorte degli studenti stessi,

però io chiedo, e secondo me sarà opportuno che questo tipo di rapporto che entrerà a far parte dello statuto, e quindi del Consiglio Comunale, ci aiuterà anche a mantenere più viva e più ferma quella rappresentanza che c'è e quel rapporto che c'è fra università, ERSU e Comune, e quindi questo io me lo sento come una presenza che può essere anche da stimolo proprio.

In più, se consideriamo che la stragrande maggioranza degli studenti in università di Urbino è una presenza studentesca di fuori sede, secondo me aumenta anche questo valore, perché obiettivamente costoro si trovano fuori sede, e quindi hanno anche delle problematiche da dover assolvere e da poter sviluppare in termini costruttivi.

Io ritengo che con questo rapporto la città non si chiuda, ma bensì si apra proprio a quelle che sono le esigenze, e insieme possa collaborare per gestire anche questa entità, che è un'entità notevole, che ci ha dato anche delle soddisfazioni, che ha aumentato il potere della nostra università, e ha dato anche soddisfazione economica anche alla città, quindi è giusto che venga presa in considerazione, è giusto che anche costoro possano esprimersi, e quindi rappresentare le loro esigenze in un contesto civile come quello del Consiglio Comunale. Quindi è una cosa molto positiva che io trovo nella modifica dello statuto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Che cosa mi ha spinto a dire sì a questa proposta? Sinceramente io non ho pensato né che saremmo stata la prima città universitaria ad avere il Consigliere, non ho pensato al Magnifico Pivato, non ho pensato a niente. Ho pensato soltanto ad una cosa, cioè che lo scollamento tra la città e gli

studenti è palese, e quindi secondo me il modo migliore che si crei una corrispondenza fra le due anime della città, che poi sono la città, è quella di prevedere la loro presenza in Consiglio Comunale, perché è qui che si discute tutto.

Secondo me fa bene a noi, perché possiamo accogliere i loro interventi, però fa bene anche a loro, perché si devono rendere conto che vivono in una città e che la città è la loro, perché mi pare che era presente Fedrigucci, Capogruppo: uscendo da un Consiglio Comunale un giovedì sera c'era il porcile in piazza; secondo il mio carattere mi avvicinò ad un paio di studenti e gli dico che quello non era il porcile di casa loro, e lui ci ha risposto che dovevamo stare zitti, perché senza la loro elemosina - usò la parola elemosina - non mangeremmo neanche, tant'è vero che Fedrigucci si abbassò e raccolse lui un po' di bottiglie.

Io penso che questo non deve avvenire; non deve avvenire da parte nostra nel considerarli soltanto come una fonte di guadagno. Ad esempio non mi piace quando qualcuno dice "ma noi senza gli studenti...", quantifica che ogni studente porta 7.000 euro. Eh no! Del resto siamo stati studenti tutti quanti, anch'io sono stata studentessa in un'altra zona, come molti di noi, come i miei figli, perché se è vero che portano soldi, è anche vero che portano via la città. E Urbino è una città meravigliosa, dove vivono come in altri posti non si vive, cioè vivono a casa loro.

Certo, molti diranno che questo non è vero, che vengono sfruttati.... Ecco, ritorna Fedrigucci: raccontavo l'episodio di quando siamo usciti con quegli studenti.

Quindi io credo, e voglio fare un discorso brevissimo, ma non voglio neanche usare parole molto difficili, io penso che la loro presenza qui deve essere una presenza di questo tipo, cioè loro

sono parte della città, devono avere tutti i nostri diritti, tutti i nostri doveri, tutte le nostre responsabilità, devono godere del bello, devono patire il brutto, se c'è, perché questo è lo scopo.

Spero che vengano qui, anche questo è importante, che non si schierino da una parte o dall'altra, perché questo sarebbe un danno innanzitutto per loro; se venisse qui uno studente e nei suoi interventi è evidente che partecipa da una parte o dall'altra, secondo me anche questo non sarebbe positivo. Io non voglio prevenire cose che non sono, però credo che anche questo sia importante.

Quindi ben venga lo studente che sia parte del Consiglio, che abbia tutte le nostre responsabilità, i nostri interventi, i nostri umori, e che possa poi trasmettere agli altri il senso della città, perché è questo che devono avere, il senso della città.

Io dicevo, Consigliere Sestili, che mi interessa poco se abbiamo accolto l'istanza del Magnifico Pivato, sono sincera; come mi interessa poco che siamo la prima città. A me interessa soltanto che questo dualismo artefatto, inutile, dannoso tra le due anime della città scompaia, perché siamo un tutt'uno. Gli studenti danno e ricevono, noi diamo e riceviamo. Questo è il punto, e termino qui.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Consigliere Mechelli, prego.

LINO MECHELLI. Brevemente per sottolineare l'importanza di questo punto all'ordine del giorno, anche perché è il proseguo di un impegno preso nella prima audizione che ci fu in questo Consiglio Comunale con la rappresentanza degli studenti. Anche in quell'occasione fu detto "è la prima volta che c'è un'audizione degli studenti nel Consiglio Comunale", eccetera, ma lì si pose la prima pietra per pensare di trovare una

soluzione statutaria di fare partecipare un rappresentante degli studenti in Consiglio Comunale.

Io devo sottolineare con piena convinzione, quindi non per propaganda perché siamo vicino alle elezioni, che vi fu un rapporto bellissimo con gli studenti, correttissimo, di profondità, e dissi anche in qualche modo con qualche mia complicità proprio nell'invitarli ad insistere per ottenere questo spazio.

Io sono convinto che il rappresentante degli studenti, quindi il Consigliere aggiunto, in questo consesso non è tanto utile agli studenti, perché sarebbe riduttivo pensare che solo la rappresentante degli studenti siede in questi banchi per punto preso a difendere non so quale aspetto degli studenti, invece quanto collaborare alle soluzioni che interessano gli studenti, la città nel suo insieme, perché l'università e la città è un tutt'uno, non si può pensare uno di là e l'altra di qua, e comunque qualcuno riceve l'elemosina, altri vanno via con un titolo di studio che gli può dare la possibilità di avere davanti una vita di soddisfazione professionale e culturale.

Quindi credo che erano maturati i tempi per procedere a questo provvedimento, e appunto c'eravamo impegnati in quella circostanza, perché è trascorso ormai più di un anno, perché è un anno fra poco che mi sono dimesso da Presidente, quindi circa oltre un anno, però avevamo preso l'impegno di dire che la prossima legislatura in Consiglio Comunale si doveva prevedere il rappresentante.

Mi pare che il testo predisposto sia di garanzia di carattere legislativo e legale, e sia funzionale. Quindi lo ritengo positivo e utile alla gestione delle questioni, non dei problemi, perché quando mi dicono che i giovani sono i problemi, io mi inorridisco; invece quando ci sono le questioni comuni c'è questo apporto delle parti, ed io credo che

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

aiuti anche a risolvere alcune questioni che possono riguardare il centro storico, la vivibilità.

Vi devo dire che nel 2005 vi erano dei fenomeni strani, di difficile gestione dal punto di vista della convivenza e dell'ordine pubblico, il Sindaco Corbucci credo che lo possa confermare; non siamo partiti dal punto di dare mandato alla Polizia di bastonare, o comunque di intervenire pesantemente, ma siamo partiti dalle questioni che riguardavano tutti. Abbiamo coinvolto le parti, le agenzie, i proprietari di immobili, di servizi, di pubblici esercizi, dove ognuno doveva fare la sua parte, essere garante della qualità dei servizi, dell'approccio con i giovani. E ricordo che in quella circostanza vi fu una collaborazione ed un aiuto determinante, proprio per superare quei momento di difficoltà. Poi è durata alcuni anni quella situazione di tranquillità; oggi il rappresentante degli studenti può aiutare veramente ad affrontare le questioni.

Concludo con il dire grazie ai giovani, che si sono dimostrati all'altezza della situazione quando abbiamo affrontato il problema in Consiglio Comunale, e anche nella predisposizione poi degli atti.

Per quanto riguarda, Presidente Ruggeri, il distintivo da indossare in qualità di Presidenza, cioè in rappresentanza di questa Istituzione, io sono stato modesto da non presentarlo quando ero in carica, perché sarebbe stato un conflitto di interesse, sembrava un atto di esibizione, invece, appena dimessomi, mi sono interessato di presentare quell'ordine del giorno, perché credo che anche un aspetto formale sia importante per distinguere la città di Urbino come capoluogo, e anche come luogo di cultura e di tradizione democratica, e anche di un passato estremamente nobile e brillante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mechelli. Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Intanto devo dire che mi sarebbe piaciuta - ma so già che non è possibile - una votazione separata a seconda degli articoli dello statuto, perché....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. Ho già premesso che so che non è possibile, che non siamo in un organo legislativo, però alcune di queste modifiche mi trovano d'accordo, altre un po' meno. Quella della previsione della fascia, io avevo già detto in occasione della discussione dell'ordine del giorno, mi sembra del tutto inutile.

Dico anche che queste modifiche vengono introdotte sempre considerando che questo è un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Io - e con questo voglio rilanciare un allarme che ogni tanto grido - ho molto timore che questo Comune possa continuare ad avere i suoi 15.000 abitanti effettivi, perché dell'ultimo censimento sappiamo abbastanza ciascuno di noi, non sto qui ad approfondire; sicuramente se siamo sopra ai 15.000 abitanti, con tutto ciò che la legge comporta per i Comuni di 15.000 abitanti, anche in ordine ad alcune modifiche che oggi valutiamo, lo si deve - e di questo sono certa - all'iscrizione nelle liste dei residenti del Comune di Urbino di diversi studenti.

Quindi se noi oggi votiamo con una legge a doppio turno ci possiamo concedere la figura del Presidente del Consiglio Comunale prevista per legge, e non facoltativa in base alla scelta del Consiglio Comunale, un certo numero di Assessori, un certo numero di Consiglieri è indubbiamente perché ci sono studenti iscritti nelle liste di residenza del Comune di Urbino. Quindi quando diciamo che questa città deve molto agli studenti,



vorrei che venisse considerato anche questo aspetto: questa città deve molto anche in questi termini.

Sappiamo benissimo, Sindaco, che tra un Comune di 15.000 ed un Comune che non arriva a 15.000 cambiano tantissimi aspetti, in ordine ai finanziamenti dello Stato, in ordine alla rappresentanza in Consiglio, in ordine al sistema elettorale, in ordine a tante cose, e sarei quasi curiosa di capire a quanto ammontano gli urbinati effettivi se depurassimo dalle liste gli studenti, non perché non li voglio residenti, è solo una curiosità, per capire, visto che è verosimile che poi lo studente magari ritorna nella città di provenienza o altro, se dalle liste togliessimo i nomi di quegli studenti iscritti alla facoltà di giornalismo, che sono obbligati a prendere la residenza in Urbino, magari chi ha finito il corso di giurisprudenza poi rimane qui per fare attività presso qualche studio, poi se ne ritorna via.

Vorrei anche capire quanti degli immigrati che noi abbiamo iscritti nelle nostre liste sono effettivamente residenti qua, e quanto non lo so più, perché anche questo è un lavoro che dovremmo affrontare.

Questo per dire che ci sono modifiche in questo statuto che ci considerano città sopra i 15.000. Stiamo attenti. Stiamo attenti a non scendere....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. Non ha capito l'intervento che ho fatto, forse. Nell'ultimo censimento andiamo a vedere che cosa c'è.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. Certo che c'è anche quel fenomeno, però se sono residenti in altro Comune.

Relativamente alla presenza della fascia al Presidente del Consiglio Comunale, io non do nessuna importanza a questo aspetto, per cui per me lo statuto poteva benissimo non prevedere questa novità.

Relativamente al Consigliere aggiunto, ne abbiamo parlato diverse volte, e va benissimo. Dico semplicemente che come Gruppo di opposizione, come partito, per noi è la norma fare riunioni chiamando gli studenti e cercando di capire le loro proposte, le loro posizioni, i loro suggerimenti, quindi se questo viene riconosciuto istituzionalmente ci va solo bene; in fondo si rende responsabile giustamente chi vive qui dei diritti e dei doveri che ha.

Relativamente al numero e al genere degli Assessori, forse sarebbe opportuno aspettare qualche giorno, perché noi diciamo che deve essere rappresentato nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi. Mi pare che stanno discutendo in Senato una norma ancora più precisa in questo senso, e cioè che....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. No, per gli Enti Locali, arrivando ad indicare che nelle Giunte Comunali (parlo perché ho visto, e penso che sia definitivo dal 7, perché lo stanno votando adesso in Senato) non solo debbano essere rappresentati entrambi i sessi, ma nessuno dei due sessi può superare il 60%, che potrebbe comportare l'obbligo di avere metà e metà in una Giunta quale quella di Urbino. Quindi forse.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. Sì, ad oggi lo so. Siccome è il 7, dico che forse

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

conveniva aspettare ed aggiornarla al meglio questa norma.

Relativamente agli Assessori esterni, io, che non amo molto questa pratica, è vero che è previsto dalla legge, però se fosse possibile nello statuto magari di contenerla la possibilità di chiamare Assessori esterni, anche perché io credo molto alla capacità di rappresentanze e rappresentatività di una persona, e chi vuole cimentarsi a governare è giusto che abbia prima un consenso popolare, non solo al termine del proprio operato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Foschi. Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io aggiungo poche parole a questa delibera che andiamo a votare. Ricordo che pochi mesi fa con i ragazzi in sala abbiamo avuto un incontro, che il Partito Democratico ha fatto, ed in quell'incontro io credo che, da Segretario del Partito Democratico, sia stato uno dei più intensi che abbiamo portato avanti negli ultimi mesi, proprio perché i ragazzi e gli studenti che vivono in città, come avete detto un po' tutti, sono parte integrante di questa città, e vivono i problemi con occhi diversi. Io vorrei ribadire proprio questo: non hanno una finalità o degli interessi particolari legati alla politica, hanno proprio degli interessi ben definiti, ed è questo che comunque ci deve far capire che il percorso che oggi definiamo è un percorso molto importante, perché comunque saremo stimolati in futuro proprio perché a volte noi stessi abitanti ci fossilizziamo su situazioni che a volte sono anche stupidine.

Dunque, ben vengano, proprio perché è un punto fondamentale, questa è una città che per metà vive con questa realtà da anni, e credo che sia merito di tutti, e siamo tutti credo, opposizione e

maggioranza, orgogliosi del fatto che dalla prossima legislatura troveremo su questi banchi un rappresentante di quell'area. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie. Io dico che, come ha detto prima Mechelli, ma credo che già siamo andati troppo lunghi; avevamo condiviso il fatto di fare questo passaggio e, come succede sempre, siamo andati un po' lunghi, bisognava farlo prima. Questa è l'unica osservazione che mi sento di fare, perché avevamo più o meno condiviso già mi pare due anni fa, e c'è stata una grande discussione nella città anche con tutti i problemi che ci sono stati per il giovedì sera, e credo che avere un rappresentante degli studenti, anche se speso non è colpa solo degli studenti, o comunque responsabilità mal gestite, secondo me, il fatto di avere un Consigliere aggiunto poteva servire già averlo in questa legislatura.

Qui vale come per tutti gli altri argomenti: quello che vale oggi, fra due anni magari si serve uguale, ma noi avevamo la necessità di discutere con loro, di parlare con loro, perché è superfluo dire che questa è una città che ha bisogno dell'università, ha bisogno degli studenti e crede negli studenti.

Io mi auguro quello che diceva la Consigliera Foschi, che chi ha deciso di porre residenza qui ci rimanga per sempre. Noi dobbiamo creare le condizioni perché chi viene qui ci rimanga perché si sta bene, perché trova lavoro, perché trova questo territorio un territorio vivibile. Quindi per questo dobbiamo creare le condizioni, e la responsabilità è nostra di crearle, tant'è che in questi banchi la prossima legislatura ci saranno posti liberi, perché si diminuiscono il numero di Consiglieri da 20 a 16, quindi, per quanto mi

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

riguarda, credo che, anzi, dovremmo averne rappresentanti degli studenti non uno solo, ma probabilmente anche più di uno, se volessimo, perché abbiamo bisogno assolutamente di dialogare con loro, capire quali sono le loro esigenze, non la faccio lunga, ma di confrontarci. I confronto serve.

Noi sul tema dei problemi che ci sono in città, per tutte le cose che comunque necessariamente ci sono quando ci sono giovani che vogliono divertirsi, giustamente, e che però noi dobbiamo controllare, dobbiamo dialogare con loro. E anche in questo noi avevamo da questi banchi posto degli ordini del giorno già dal 2010, per intervenire, per capire come andava fatto ma, mi dispiace dirlo, voi, Consiglieri della maggioranza, avete votato contro, come se il problema della quiete pubblica non esistesse. Questo è. Questa è la storia.

Poi alla fine, quando avete visto che il problema vi è esploso nelle mani, siete corsi ai ripari. Questo lo dico solo per dire che quando c'è necessità di intervenire bisogna farlo subito, non aspettare un anno, due anni, tre anni, perché il tempo in questo sistema è oro, il tempo è danaro, nel senso che quello che ci serve oggi non possiamo rimandarlo a dopo domani, e questo purtroppo lo dico per questo argomento, ma succede per tantissimi argomenti: si intravede un problema, se ne discute per anni, e poi, quando magari l'opportunità è passata, adesso non è il caso, perché per fortuna questa opportunità non è passata.

Chiudo dicendo che assolutamente io sono stato uno di quelli che ha detto subito, secondo me ma molto bene, e che poi l'osservazione che faceva giustamente la Foschi su altri argomenti, che sono comunque inseriti in questa variazione di statuto, magari opportuni o meno, però senz'altro il nocciolo della questione è che comunque questo Consigliere aggiunto per questa città è assolutamente

necessario, è assolutamente opportuno, perché abbiamo tanti abitanti quanti studenti iscritti in questa università, più o meno i numeri sono quelli.

Quindi mi sembra che era una cosa doverosa, e non ci possiamo fregiare, come diceva Lei, Presidente, di essere stati i primi, i secondi o i terzi. E' una questione di necessità, di opportunità, che va al di là di qualsiasi considerazione che noi possiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Con l'intervento del Capogruppo Gambini abbiamo concluso il giro di interventi.

Volevo fare una proposta, non so se può andare, a tutti i colleghi Consiglieri, cioè di passare subito alla votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto, magari intanto se tutti i Consiglieri possono rientrare.

Nel frattempo una piccola precisazione: noi andiamo a votare l'intero pacchetto, tecnicamente abbiamo un'unica proposta di delibera, quindi dobbiamo per forza votare l'unico pacchetto, ciò non toglie che i giusti rilievi della collega Foschi sul fatto che ci sia un dibattito in itinere, oggi noi andiamo ad adeguarci alla normativa vigente, poi che ci sia un dibattito in itinere, che quindi probabilmente si potrebbe rendere necessario anche in un futuro abbastanza prossimo un'ulteriore modifica, sarebbe una cosa tecnica, alla quale poi sicuramente....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Poi chiaramente ci sarà un momento di un ulteriore adeguamento, questo sicuramente.

Direi di passare quindi alla votazione per l'approvazione del punto in oggetto.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Ora possiamo veramente, contro ogni forma di scaramanzia, dare il benvenuto al Consigliere aggiunto degli studenti. Voglio anche approfittare per ringraziar ancora una volta per la collaborazione tutti i colleghi Consiglieri e l'intero Consiglio Comunale. Grazie.

**Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro - Ca' Lanciarino e affidamento funzioni all' Unione dei Comuni di Montecalvo in Foglia, Petriano e Tavoleto.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Scioglimento Consorzio Intercomunale Montefeltro - Ca' Lanciarino e affidamento funzioni all' Unione dei Comuni di Montecalvo in Foglia, Petriano e Tavoleto.

Abbiamo già discusso in sede di Capigruppo, quindi io volevo proporre soltanto la proposta di rinvio del punto 4, anche a seguito di una comunicazione che ci è arrivata per un ulteriore approfondimento da parte del dirigente del Settore Affari Generali Sociali, dottor Chicarella, quindi io pongo direttamente in votazione il rinvio del punto 4.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non si può, Capogruppo, perché si vota solo questo.

**Approvazione variante parziale al P.R.G. relativa a variante al piano attuativo di iniziativa pubblica Settore**

**5 del Parco Urbano - Località ex Tiro a Segno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione variante parziale al P.R.G. relativa a variante al piano attuativo di iniziativa pubblica Settore 5 del Parco Urbano - Località ex Tiro a Segno.

Pregherei l'Assessore Spalacci di provvedere ad introdurlo.

MASSIMO SPALACCI. Consigliere Ciampi, siccome questi qui pensano che lei abbia detto che io ho cambiato tre Assessorati, non ho capito bene per cosa lo ha detto, può anche dire che io li ho cambiati perché sono abbastanza interscambiabile!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO SPALACCI. Questa è un'adozione definitiva della variante che riguarda un'abitazione al Tiro a Segno, che noi avevamo approvato il 23.04.2012.

In data 9 gennaio è pervenuto il parere di compatibilità geomorfologico della Provincia, ed è favorevole, con alcune prescrizioni. Adesso non entro nel dettaglio di tutti gli aspetti tecnici geomorfologici e idrogeologici cui la Provincia fa riferimento, per cui in sostanza si chiede di deliberare l'adozione definitiva, di approvarla.

PRESIDENTE. Ha finito, Assessore?

MASSIMO SPALACCI. Sì, ho fatto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO SPALACCI. Doveva solo chiudere una elle.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

MASSIMO SPALACCI. Ma sono prescrizioni che di solito dà sempre la Provincia.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io non ho prenotazioni su questo punto, quindi, se non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Adozione ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 del Piano Attuativo della zona B12 della tav. 201.III/B10 (Cavallino) del P.R.G., in variante al Piano Attuativo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 199 del 22/09/1987, in variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Adozione ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 del Piano Attuativo della zona B12 della tav. 201.III/B10 (Cavallino) del P.R.G., in variante al Piano Attuativo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 199 del 22/09/1987, in variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92.

Pregherei l'Assessore Spalacci di introdurre anche questo punto.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di modificare parzialmente un piano attuativo approvato nel 1987, fra l'altro già scaduto, perché supera i dieci anni, della zona B12 della tavola 201.III Cavallino.

Questo piano attuativo è stato adottato nel 1987 e prevede una volumetria edificabile di 5.950 metri cubi, suddiviso in due stralci progettuali di intervento, da attuarsi previa progettazione unitaria di unione di due stralci. La tipologia di edilizia prevista in quel piano per entrambi gli stralci era di case a schiera.

L'edificazione della zona è stata realizzata solamente in una prima parte, non è stata completata, mentre invece all'interno del secondo stralcio non è stato realizzato alcun intervento.

La vogliamo approvare, visto che nei Capigruppo eravamo tutti favorevoli?

PRESIDENTE. Poniamo quindi in votazione il punto 6.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Io ho due ordini del giorno che mi sono stati presentati all'inizio del Consiglio, quindi, andando in ordine di presentazione, il primo è quello relativo ai rimborsi IVA sulle bollette delle tariffe di igiene ambientale, quindi pregherei uno dei firmatari di illustrarcelo.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Abbiamo presentato questo ordine del giorno perché entrambe le sentenze hanno dichiarato illegittimo il

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

pagamento dell'IVA sulla tassa dei rifiuti, e quindi chiaramente chi ne fa ricorso viene rimborsato, però io credo che in uno stato di diritto se quel cittadino fa ricorso ha il rimborso, e chi non lo fa non ce l'ha, io credo che un'Amministrazione si debba far carico di far rispettare il pagamento delle tariffe, ma anche quando queste vengono dichiarate palesemente, e con sentenze ripetute, che non andavano pagate, si debba far carico di sgravarle.

Di chiedere all'Ente gestore che non ci sia necessità da parte dei cittadini di far ricorso, ma che venga automaticamente riconteggiata e rifiuta a quelli a cui sono stati estorti questi soldi, perché un IVA non dovuta è una tassa che non va a carico dell'Ente gestore, ma che comunque, se non viene ridata, rimane un esborso non dovuto da parte dei cittadini.

Credo quindi che sia un'azione doverosa, e quindi noi chiediamo con questa proposta di ordine del giorno di far sì che automaticamente i conteggi vengano fatti, e che venga rimborsata al cittadino quell'IVA che non era dovuta, perché comunque già chi ha fatto ricorso chi ha fatto richiesta gli è stata rimborsata, ma non è automatica per tutti. Quindi con questa proposta noi chiediamo che il Sindaco si faccia carico di farla rimborsare automaticamente a tutti, quindi di parlare con l'Ente gestore, chi ha incassato quella tariffa non dovuta di ridarla indietro, e quindi di far rifare i conteggi, perché poi per effetto di questa sentenza la società che l'ha fatta pagare gli verrà rimborsata automaticamente.

Non possiamo lasciare che i cittadini vengano defraudati di una tassa che non dovevano pagare, quindi credo che sia opportuno che questo avvenga. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Gambini. Ho l'intervento del Capogruppo Sestili. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Molto semplicemente volevo chiedere più lumi al Sindaco, se è in grado di darci qualche elemento su questo ordine del giorno, o all'Assessore al Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

MARIA CLARA MUCI. Si è discusso tante volte di questo argomento, e purtroppo c'era una normativa, in questo caso la normativa è sempre stata carente; se vi ricordate più volte sono stati portati anche ordini del giorno, interrogazioni su questa cosa qui.

L'IVA per la TIA era una partita di giro, sia per il Comune che Marche Multiservizi, nel senso che praticamente sia i Comuni che la erogavano direttamente, sia l'azienda partecipata, preleva dai cittadini l'IVA e la riversa direttamente allo Stato.

Era necessaria una normativa a livello nazionale. E' venuta fuori questa sentenza, come giustamente citato nell'attuale ordine del giorno, però è stato detto "sì, è vero, i cittadini hanno bisogno di un rimborso". Ad oggi la copertura però economica non c'è, per cui i cittadini che hanno versato avrebbero diritto al rimborso, però non c'è la copertura economica perché lo Stato ha preso la parte corrispondente di IVA, ma la deve ridare alle società partecipate, perché nel nostro caso è Marche Multiservizi, ma se andate a vedere il Comune di Firenze, o altri Comuni, sono in altre società, che quindi devono riavere comunque questi soldi per poterli restituire ai cittadini.

L'ordine del giorno è impostato correttamente. Io, per poterlo votare, chiedo di aggiungere questa parte, nel senso che noi possiamo sollecitare la società Marche Multiservizi, ma soprattutto io direi di lasciarlo così e di aggiungere questa parte qui, quindi: "Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi per presentare un'istanza di rimborso all'Ente gestore Marche Multiservizi dell'aggravio dell'IVA non dovuta. Impegna inoltre la Presidenza del Consiglio Comunale ad inviare il seguente ordine del giorno al Ministero delle Finanze per lo stanziamento della corrispondente somma da restituire ai cittadini", perché per restituire la somma che loro hanno versato ci vuole comunque uno stanziamento, quindi questa è la mia...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Perché non è così?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Ormai però la TIA non c'è più, perché adesso noi abbiamo cambiato la tassazione.

MAURIZIO GAMBINI. Siccome è stata versata direttamente dai cittadini direttamente a Marche Multiservizi un IVA non dovuta...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Ma non centra "l'ha versata allo Stato". L'IVA la società la versa all'Ufficio IVA, se è a debito o se a credito, se è a credito non la versa, se è a debito la versa, ma nel momento in cui viene restituita perché non dovuta, come da sentenza del Tribunale, la Marche Multiservizi va a recuperare....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. C'è una sentenza, che l'Ufficio IVA non può ignorare. Se Marche Multiservizi deve ridare un milione di euro ai cittadini perché ha incassato un IVA non dovuta,

come dichiarato, la Marche Multiservizi restituisce e riprende i soldi.

Io con ..... sono a credito di 300.000 euro, faccio richiesta di rimborso IVA, perché l'IVA è una partita di giro, non è che è come il Comune, però la Marche Multiservizi, adesso è cambiato il sistema, e quindi ormai i cittadini pagano a seconda... però l'IVA la devono riavere indietro, e Marche Multiservizi la può ridare e richiedere l'IVA all'Ufficio IVA, naturalmente, senza dover fare nessuna modifica, secondo me. Quindi non c'è bisogno di chiedere al Ministero; è l'Ufficio IVA che, siccome la Marche Multiservizi deve restituire l'IVA non dovuta ai cittadini, va a credito con l'Ufficio IVA, e quindi è una partita di giro con l'IVA, quindi credito/debito, e la recupera subito lì.

Non si può aspettare ulteriore tempo, secondo me, perché dopo un certo periodo di 5 o 10 anni non può essere più refusa, quindi credo che il Sindaco deve andare a Marche Multiservizi e dire "voi predisponete lo sgravio", e chiaramente va a credito di IVA. Un IVA che io ho pagato a lui e non la dovevo pagare, o viceversa, io l'IVA la metto a debito nella mia chiusura IVA annuale. Quindi è una cosa che si può fare senza problemi, senza dover accedere a nessun finanziamento esterno. Questo è il sistema dell'addebito IVA.

MARIA CLARA MUCI. Ovviamente per fare questa proposta mi sono informata, perché io sapevo della storia dell'IVA, eccetera. Mi sono informata, per correttezza bisognerebbe mandarla anche al Ministero delle Finanze. Magari portiamolo la prossima volta, almeno uno si prepara sulle cose, perché non sono argomenti che ogni volta uno... Io facevo la proposta non di rigettare, ma portiamolo la prossima volta e accertiamo se questa parte qui si può fare.

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Sì, però se io lo avessi avuto questa mattina questo ordine del giorno mi sarei informata, mentre adesso ho potuto fare solo una telefonata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Non ho detto che non va bene o che non è vero, o che c'è qualcosa di poco corretto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusate, io ho difficoltà con i microfoni, se magari, finito uno, si prenota l'altro.

MARIA CLARA MUCI. Volevo solo dire una cosa: se però, quando si parla di argomenti importanti, magari uno ce l'ha al mattino, perché credo che nessuno sia tuttologo, o che si ricordi tutto come sono le procedure. Se uno magari ce l'ha al mattino, io non dico cinque giorni prima come le delibere. Per la trasparenza, per la chiarezza, se uno ce l'ha al mattino, uno arriva qui e ha una certezza sulle cose. Trovandola la condivisione, non per contrastare, perché ognuno di noi ha versato l'IVA, quindi a ognuno di noi fa piacere, a tutti i cittadini avere il rimborso, non è che quelli della maggioranza ce l'hanno e quelli dell'opposizione no.

Per essere più completi, quando ci sono ordini del giorno di un certo rilievo, a parte che secondo me questa come formula è una mozione e non è un ordine del giorno, perché l'ordine del giorno dà un indirizzo politico, secondo il nostro statuto ed il nostro regolamento. Noi abbiamo cambiato gli ordini del giorno con mozioni, perché le mozioni impegnano la Giunta su un'azione effettiva da fare, su un qualcosa; gli ordini

del giorno sono di indirizzo politico. Mi correggano se sbaglia sia il Segretario...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Siccome qui siamo ad un punto tale per cui dobbiamo capire se ci sono le condizioni proposte dall'Assessore Muci...

MARIA CLARA MUCI. Scusi Consigliere Mechelli, però volevo chiarire secondo me la differenza fra ordine del giorno, ma non per contrastare l'azione, di cui sono contenta se i nostri cittadini e anche noi personalmente ne traiamo un beneficio, ma perché la mozione impegna il Sindaco e la Giunta, e quindi va presentata insieme all'ordine del giorno, e secondo me questa è una mozione. L'ordine del giorno è un indirizzo politico, è un'idea che noi abbiamo di un determinato problema, contrastiamo la violenza sulle donne, questa è un'idea politica che uno lo può fare anche al momento, è un'idea politica che uno ha, e quindi ovviamente può farla anche al momento. Chiedo solo che magari quando si impegna su certe cose ci si dia il tempo.

Questa sera io proporrei di portare alla fine questo ordine del giorno, e impegnerei il Presidente del Consiglio a mandarlo anche al Ministero delle Finanze, e propongo di portarlo, abbiamo a breve, non è l'ultimo Consiglio, ne abbiamo un altro, quindi non è che cambia molto se tra dieci giorni facciamo un altro Consiglio dove lo portiamo. Questo è un invito che faccio, ovviamente sono gli ultimi Consigli.

Quando ci sono argomenti di una certa importanza uno deve avere il tempo un po' di approfondire alcuni aspetti. Mentre lei ha preparato questo ordine del giorno approfondendo alcune cose, che io poi ho controllato, sono tutte giuste, quindi io non sono contraria, chiedo solo di portarlo la prossima volta, oppure di



SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

mettere questa postilla, perché, da quello che mi sono informata, non ci sono attualmente le risorse....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Un attimo, facciamo finire l'Assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Quindi la mia proposta è eventualmente di chiedere al Consigliere Gambini di portarlo la prossima volta, per poterlo poi votare, perché non sono contraria. E' riportata la premessa in modo corretto, non so se con questo è sufficiente se vogliamo ottenere l'obiettivo....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Scusi un attimo, finisco. Se vogliamo ottenere l'obiettivo del rimborso, probabilmente va fatta un'azione più approfondita; se dobbiamo dire che l'abbiamo solo fatta se è possibile, facciamola, e mettiamo "possibilmente", mettiamo solo un avverbio, e niente di più.

PRESIDENTE. Volevo solo precisare che la precisazione dell'Assessore Muci, che era praticamente una proposta, ci serviva per fare chiarezza anche al dibattito, per capire che cosa fare, quindi cerchiamo di stare nei tempi previsti, soprattutto di seguire il regolamento, ma è chiaro che abbiamo bisogno anche di capirci bene, perché poi dobbiamo andare a votare.

Allora, Capogruppo Gambini, magari rimanendo alla risposta per quanto riguarda la proposta.

MAURIZIO GAMBINI. Io credo che questo sia di indirizzo apolitico, non impegna né il bilancio del Comune, perché chiede al Sindaco di intervenire per conto dell'Amministrazione negli

interessi dei suoi cittadini, e di chiedere un rimborso che doveva essere automatico, una volta c'era la sentenza, noi non abbiamo più bisogno di chiedere niente; c'è una sentenza che dice che l'IVA non è dovuta, di fatto l'Ufficio IVA non può che prendere atto che l'IVA non dovuta deve essere restituita. A chi deve essere restituita? Da Marche Multiservizi, e Marche Multiservizi a quel punto va a credito dell'IVA. Punto. Non c'è un esborso né per Marche Multiservizi, ma c'è un rimborso ai cittadini.

Questo è un indirizzo politico, e voglio che passi così. Qui non c'è bisogno di aggiungere niente, non c'è bisogno di chiedere al Ministero, perché c'è una sentenza che dice questo, e i cittadini che hanno fatto istanza l'hanno ottenuta. Quindi noi chiediamo solo che sia un diritto che, siccome non è conosciuto da tutti, deve essere rimborsato a tutti.

Chiaramente è stato un errore, perché qui va detto anche questo: è stato un errore anche di Marche Multiservizi, quindi gli errori si pagano, e Marche Multiservizi, che è una società pubblica, ha il dovere, anche se dovesse sborsare per un periodo ed avere il rimborso più avanti, ha il dovere di farlo. Non è che una facoltà.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Non è che paga Marche Multiservizi, però è chiaro può andare.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Però, Assessore, io non credo che ci siano....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Il Sindaco farà le sue verifiche....

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Bravo, ecco, appunto. Quindi non credo che ci siano problemi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Ma ci sono le sentenze di appello. Solo un problema: è vero che adesso vige il l'automatismo per il recupero dell'IVA anche da parte delle imprese e tutto, non ci fosse il fatto che, avendo già pagato l'IVA, per poterla riavere in qualche modo ci fossero dei problemi tecnici da parte di Marche Multiservizi nei confronti dello Stato. Non che la danno, però se mi dicono che ci sono dei problemi tecnici, io ve li riporto la prossima settimana.

PRESIDENTE. Io direi di mettere in votazione. Il problema era solo di capire se veniva accettata la proposta dell'Assessore Muci, cioè non è tanto un problema, Capogruppo Gambini, ordine del giorno oppure mozione, perché è stato accettato come ordine del giorno in continuità e in coerenza con quanto è sempre stato fatto dall'inizio della legislatura, quindi è stato accettato in quanto tale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Adesso stiamo votando, Consigliere. Se può servire, altrimenti passiamo alla votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. E' proprio questo, Consigliere Mechelli, è proprio la votazione...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Si è sviluppato un contraddittorio, come è capitato anche in numerosi casi in precedenza, non è la prima volta.

PIERO SESTILI. Posso fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. No, una volta fatto l'intervento, poi c'è solo la replica. Quindi io direi di passare direttamente alla votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Volevo dire che, da quello che è emerso, io avevo chiesto un chiarimento al Sindaco o all'Assessore in merito, io direi che il nostro Gruppo può tranquillamente votare a favore di questo ordine del giorno, posto che se dalle verifiche che farà l'Assessore risulta che in qualche modo la formula con cui è stata presentata è inefficace, ci riproponiamo nel prossimo Consiglio di ripresentarla nella forma che sarà poi verificata dagli uffici e dall'Assessore. In questa forma, posto che la verificheremo, la votiamo.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora procediamo subito alla votazione di questo ordine del giorno .

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Passiamo al secondo e ultimo ordine del giorno, quindi pregherei uno dei presentatori di esporci, naturalmente rimanendo nei cinque minuti. Poi ci sono cinque minuti per ogni Gruppo Consiliare, e cinque minuti di replica eventuale. Vi pregherei di aiutarmi in questo ultimo piccolo sforzo.

Prego Capogruppo.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Abbiamo presentato questo

ordine del giorno perché, venuti a conoscenza che comunque l'Amministrazione Comunale dopo le sentenze che hanno condannato il Comune di Urbino a pagare le differenze sulle valutazioni dell'area PIP di Canavaccio, come liquidazione agli ex proprietari, il Comune di Urbino ha scritto agli assegnatari richiedendogli la differenza prezzo tra la liquidazione iniziale tra quello che era stato pagato per l'acquisto del lotto inizialmente, e quello che è stato rivalutato dopo la sentenza che ha dato ragione a Cossi.

Io potrei dire molto su questo, perché questi sono i danni che l'Ufficio Urbanistica e l'Ufficio Tecnico hanno fatto negli ultimi trent'anni, ma i danni secondo me volontari, perché questo è quello che succederà con il caso Campagna, che ci ritroveremo a pagare con i soldi dei cittadini a quel cittadino che avrà ragione necessariamente, Cossi si sapeva da sempre che avrebbe avuto ragione, forse si sperava che mollasse, o si sperava che il problema venisse fuori quando qualcuno era andato in pensione, quindi il problema se lo trova Corbucci oggi, e forse qualcun'altro domani.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Appunto Sindaco. Però ci trovavamo di fronte a delle difformità nei comportamenti o nel trattamento degli assegnatari, perché, per esempio, c'è notizia che chi ha acquisito con il leasing le società di leasing hanno ottenuto di togliere la clausola "salvo diversa valutazione", quelli lì non pagano nulla; chi invece ha acquisito con un finanziamento proprio bancario, adesso si trova con la richiesta da parte del Comune di integrazione del prezzo. E quindi noi, siccome dobbiamo essere garanti per i cittadini, secondo me, che tutti vengano trattati allo stesso modo, noi non possiamo accettare che questo avvenga, quindi

diventa una responsabilità politica, una responsabilità di giustizia sociale, e quindi noi chiediamo che a quei cittadini non gli venga richiesto il pagamento di questo ulteriore onere, perché qualcuno nello stesso periodo, per gli stessi atti, è stato sgravato, appunto per il motivo che acquistava con leasing, e quindi il leasing non accettava ovviamente delle clausole, non delle certezze, quindi volevano assolutamente che il bene sia libero, oggi noi ci ritroviamo con quei cittadini che hanno avuto quel beneficio e quegli altri che invece non lo hanno ottenuto.

Quindi credo che sia assolutamente opportuno il comportamento da parte dell'Amministrazione che, per fare giustizia a tutti, non gli si possa richiedere queste somme, quindi chiediamo che quei cittadini vengano assolti.

Ma ci sono anche altre motivazioni, oltre a questa, che è grave; ci sono le motivazioni anche che dopo vent'anni o trent'anni uno non può andare a richiedere, in un momento economico come questo, di fare la differenza. Quell'azienda potrebbe andare in crisi grossa, e questo sarebbe un danno importante per il nostro territorio, perché andare a richiedere oggi delle differenze prezzo che sono imputabili assolutamente, secondo me, a chi ha gestito la partita del ricorso, perché si poteva in certi momenti storici passati, lontani, prima, come diceva il Sindaco, di quando lui veniva insediato Sindaco, che si potevano trattare e chiudere, invece si è voluto andare avanti imperterriti ad arrivare a questa sentenza, che oggi è una responsabilità che noi pensiamo di ribaltare in alcuni di quei cittadini.

Io credo che questo non sia giusto, e credo che sia giusto invece prendersi la responsabilità piena, sorbire questo costo, che purtroppo è un onere importante per la nostra Amministrazione, ma che comunque non possiamo fare altrimenti, perché questo è come il discorso di prima,

anche se è totalmente diverso: non dobbiamo aspettare che qualcuno dai banchi della minoranza chiede che venga fatta giustizia; dovrebbe essere chi amministra che, valutato come sono andate le cose, si dica “gli errori quando si fanno si sbagliano”, come Marche Multiservizi ha sbagliato a far pagare quella tariffa, paga personalmente.

Da me è venuta la Guardia di Finanza a fare il controllo 15 giorni, mi ha trovato un errore formale, 200 euro di multa, fatto firmare il verbale, adesso ho un rimborso IVA da 300.000 euro, intanto mi hanno accantonato 30.000 euro, hanno detto, in via cautelativa! Questo è il nostro Paese.

Per dire che gli errori si pagano, anche quelli piccoli, e quindi se Marche Multiservizi - adesso riparlo dell'argomento di prima - ha sbagliato, non perderà nulla, ma purtroppo gli errori si pagano.

La questione Cossi è una questione molto delicata, perché mette in crisi quelle aziende. E' vero che faranno ricorso, è vero che avranno ragione, ma noi non ci possiamo permettere che questo avvenga.

PRESIDENTE. Se può concludere, Capogruppo.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Io ho prenotato il Consigliere Serafini, che immagino sia l'intervento che rappresenta quello del Gruppo, perché è previsto un intervento per ogni Gruppo.

ALCEO SERAFINI. Era solo perché secondo me la questione, anche questa, merita un approfondimento, perché, se vi ricordate, la storia l'abbiamo portata anche ultimamente, mi sembra due o tre mesi fa, all'attenzione del Consiglio, relativamente al fatto che, a seguito della

sentenza che dava ragione a Cossi, ci troviamo con un'esposizione notevole. Però l'ufficio, per agevolare inizialmente l'acquisizione delle aree, aveva stabilito quello che era un prezzo iniziale, allora non c'era il valore di mercato, eccetera, era un valore che era differente, però si era premunito l'ufficio secondo questa verifica, che se in seguito, siccome c'era un ricorso pendente, il ricorso avesse dato esito positivo nei confronti del ricorrente, è chiaro che i proprietari dei terreni che avevano beneficiato di quel terreno, perché il terreno non era del Comune di Urbino, il Comune di Urbino ha fatto sì che potesse essere assegnato ai singoli proprietari. Quindi secondo me l'opzione da parte dell'ufficio, siccome doveva acquisire i beni, non c'erano i fondi a disposizione, eccetera, era un modo per far decollare la frazione di Canavaccio, che secondo me ha avuto anche i suoi risultati, perché poi a livello industriale è anche decollata.

Quello che adesso viene citato qui, io non ho motivo di dubitarlo, però mi sembra anche un po' strano che la modalità di acquisto faccia sì che nei confronti di due soggetti generi un comportamento differente. Mi sembra molto strano, e chiedo di verificarlo all'ufficio.

Secondo istanza, ne parlavo prima anche con il Consigliere Paganelli, obiettivamente ci potrebbe essere anche una necessità o una contingenza specifica economica, però ci possiamo anche mettere d'accordo e trattare anche, non è che nessuno ha chiesto i soldi alla fine del mese, eccetera. Su questa storia si può vedere come affrontare il tema, se dilazionarlo o meno, eccetera. Io sarei anche di questa opinione che sia possibile, perché poi quando è iscritto a bilancio è una questione di cassa, non è tanto di competenza; se la competenza uno riesce a riconoscerla, e quindi il Comune comunque quei fondi li riacquisisce, non è

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

il problema se lo riacquisisce in un anno, in due o in cinque, non saranno questi che determineranno poi questa situazione.

Però ho un dubbio, perché dice “io perché acquisto, perché ho i soldi subito, sono soggetto ad un eventuale rimborso successivo; io che acquisto perché ho il leasing, no”. Mi sembra un po’ strano questo.

Secondo me la cosa va analizzata, va studiata bene. Anche in questo, se no va in contraddizione anche Gambini quando dice che nei confronti di Campagna secondo lui c’è la possibilità e la necessità di dover ristornare la quota che viene a carico dei cittadini; anche in questo caso andrebbe a carico della finanza generale. Per che cosa? Per l’acquisizione invece di un atto di proprietà della struttura, del terreno, eccetera.

Io sarei un po’ più guardingo, andrei a vedere le carte, andrei a vedere come vanno avanti le situazioni, andrei a spulciare su questa storia del leasing, perché chiaramente non si può creare una difformità di trattamento tra un cittadino e un altro; dopodiché prenderei in visione anche la possibilità di offrire per il momento contingente, economico e la crisi strutturale che c’è, un problema anche di dilazionamento eventuale.

Quindi non siamo contrari a questa situazione, però va fatta una verifica, va visto alla luce dei fatti.

**PRESIDENTE.** L’Assessore Spalacci ha chiesto di fare una precisazione, magari molto brevemente.

**LUCIA CIAMPI.** L’argomento mi è stato detto qui in Consiglio Comunale, se no avrei verificato con i documenti in modo più approfondito, che io ho tutto, e voi sapete che avevo questi contatti anche con Cossi.

Il problema è un altro: quando quel terreno fu venduto non fu detto a nessuno

degli acquirenti che c’erano dei problemi. Purtroppo quando uno acquista “salvo conguaglio” veniva presa come una frase scontata, perché se avessero saputo gli acquirenti “salvo conguaglio” che c’era qualcosa in atto, si sarebbero comportati in altro modo. E’ questo il problema, perché quando a suo tempo io ho parlato con molti degli acquirenti e ho prospettato che c’era il problema che Cossi aveva già vinto in prima istanza, e tutti lo negavano, poi mi sono fatta dare tutti i contratti, e la frase “salvo conguaglio” c’era, perché era presa come un modo di dire.

Io non mi intendo, ma loro mi dicono che questa diversità fra chi ha adottato il leasing in privato c’è; se così fosse c’è una disparità, questo di sicuro, che forse se ci si mette a un tavolino, si contano quanti rimangono, si quantifica e si arriva ad una transazione, probabilmente è la cosa migliore. Ora vediamo.

**PRESIDENTE.** Grazie

**MASSIMO SPALACCI.** L’ordine del giorno è arrivato adesso in Consiglio Comunale, però da quello che so io non mi risulta che ci sia stato un trattamento diversificato. Da quello che mi risulta, sentendo gli uffici, so che il trattamento è stato per tutti quanti uguale, il conguaglio è stato chiesto a tutti.

Per quanto riguarda la transazione, mi dicevano sempre gli uffici che qualcosa si può mettere in moto, magari lavorando sugli interessi e compagnia bella, però si può lavorare sulla transazione.

Pr quanto riguarda invece la sentenza, non è che Cossi abbia vinto il ricorso. Qui c’è stata una sentenza della Corte di Cassazione che ha detto che questo valeva anche per tutte quelle situazioni dove c’erano i procedimenti pendenti aperti. Quindi Cossi ha beneficiato di questa sentenza, quindi ha

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

avuto solo la perseveranza, o la fortuna, di tenere aperto questo procedimento, che la sentenza ha detto che era anche retroattiva.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO SPALACCI. Ma è vera anche un'altra cosa, che all'epoca, quando era stato stimato il valore del terreno, Cossi ha fatto ricorso alla Corte di Appello, ai Tribunali Regionali, e di fatti poi si è rivisto di nuovo la stima del terreno, però la sentenza che ha stabilito che i terreni non possono essere espropriati, se non a valore di mercato, è stata una cosa che.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO SPALACCI. Sì, retroattiva, è stato un beneficiario. Però, per quanto riguarda la richiesta, so che è stata fatta a tutti, invece per quanto riguarda la transazione, lì si può lavorare sulla transazione.

La rateizzazione già era una proposta che era stata fatta a suo tempo. Questo è quello che mi risulta.

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini per la replica, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Assessore, questa storia deve finire. La dovete finire di dire che è cambiata la legge. Non è cambiata nessuna legge!

E poi, scusate, Assessore Marcucci, Lei sta disturbando la discussione in Consiglio. Lei deve stare attento e deve partecipare alle Commissioni dove si decide di chiudere la ....., perché se no cosa sta a fare a fare l'Assessore lì?

PRESIDENTE. Capogruppo, lei ha cinque minuti a disposizione.

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, un Assessore disturba la seduta.

PRESIDENTE. Era un consiglio il mio.

MAURIZIO GAMBINI. Perché queste cose sono importanti. L'ingegner Giovannini (qui faccio nomi e cognomi, non li faccio mai correttezza) ha continuato a tartassare i cittadini e a maltrattare i cittadini, quando ha fatto la valutazione non dieci anni fa, un anno fa, di 7.000 euro dal terreno al consorzio. Allora questa è una deformazione professionale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Queste sono responsabilità che oggi si prende il Sindaco e la Giunta. Se ancora continuate a difendere, Assessore, questi personaggi che hanno distrutto questo territorio, l'hanno distrutto loro.

Quando è stata costituita la Piantata, io ero affittuario di quel terreno, e la legge già diceva... Quando è stata fatta la Piantata? Nel 1990, nel 1989. L'allora Sindaco Galuzzi, appena insediato, siccome è cambiata la legge ed il valore era venale per le espropriazioni, il valore di mercato, già dal 1989, quando è stata espropriata Canavaccio lo sapeva anche il gatto che si doveva pagare il valore reale di valore di mercato, no che dopo è stata cambiata. Non è stato cambiato niente. E' un errore dell'ingegner Giovannini e degli uffici, e di chi aveva come dirigenti, che non è riuscito a contrastarli. Questa è la realtà. Non raccontiamoci le stupidaggini.

Mi diceva, giustamente, adesso Sandro che lì sta succedendo che chi insiste nell'area dove è stata acquistata da Cossi paga la differenza, chi insiste sull'area comprata da un altro proprietario non paga niente perché quello non ha ricorso, chi invece ha comperato con il

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

leasing, siccome il leasing non ammette nessun vincolo, nessuna differenza da dover pagare successivamente, probabilmente gli uffici gli hanno stralciato quella clausola di dover pagare la differenza. Questo è quello che è successo.

Allora oggi noi ci dobbiamo prendere la responsabilità.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Avvocato, Lei le doveva fare prima le consulenze, non quando i problemi vengono fuori. Per quello perdiamo sempre le cause io e te!

Comunque adesso non è uno scherzo, qui c'è un problema serio di difformità di trattamento per chi ha comprato quelle aree.

Questo ordine del giorno non impegna nessuno, ma faremo degli ordini del giorno anche che impegnano, o comunque lo faremo se andremo a governare, o se non andremo a governare lo faremo fare a chi andrà a governare. Quei cittadini devono essere trattati tutti uguali, no perché uno è più furbo, uno ha comprato prima, uno ha comprato dopo. Credo che sia un dovere nostro di fare uniformità di trattamenti. Questo è quello che noi chiediamo con questo ordine del giorno.

Chiedo al Consiglio di votare questo ordine del giorno e impegnare il Sindaco e la Giunta di fare queste verifiche, che evidentemente, Sindaco, non avete fatto, perché prima di fare le lettere ai cittadini l'Assessore Spalacci doveva fare le verifiche, se stava facendo un'azione giusta o non giusta, e Lei, Assessore, non è stato in grado di dirci bene come stanno le cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Procediamo alla votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Noi abbiamo un testo, andiamo a votare questo testo. Per favore, non creiamo ulteriore confusione. Abbiamo un testo, andiamo a votare questo testo, chi è favorevole è favorevole, chi è contrario è contrario. Non possiamo stare qui a contrattare ogni cosa. Questo è il testo che è stato posto in votazione,

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Sì, però abbiamo sempre usato questo metodo dall'inizio della legislatura, e anche da prima, quindi andiamo in coerenza e in continuità. Questo è il problema.

Poniamo in votazione, Capogruppo Gambini.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. E' già stata fatta, abbiamo già fatto tutti i passaggi, perché sono stati gli interventi da parte del Capogruppo Gambini...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non c'è una dichiarazione di voto. Nella discussione sono previsti cinque minuti per chi la propone, un esponente per ogni Gruppo cinque minuti, più l'eventuale replica.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Lei si dissocia, ma non facendo la dichiarazione di voto, non votando chiaramente. Non è che è prevista una dichiarazione di voto o meno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

---

SEDUTA N. 4 DEL 31 MARZO 2014

---

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione allora. Non ho capito, Capogruppo, qual è il problema?

PIERO SESTILI. La nostra posizione è che non votiamo a favore di questo ordine del giorno, perché è necessario un approfondimento per capire la materia. Se fosse stato richiesto un approfondimento, l'avremmo votato di corsa, altrimenti ci troviamo nella condizione obbligatoria di rigettarlo.

PRESIDENTE. E' tutto lecito, però volevo solo ricordare che queste motivazioni che lei ha appena addotto avrebbe dovuto addurle, oppure parlar a nome del Gruppo, anche differenziandosi, nell'unico intervento possibile dal regolamento. E' questo il punto, perché adesso non ci sono dichiarazioni favorevoli o contrarie. Ognuno vota o non vota, in base a quello che vuol fare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, per favore, aiutiamoci. Passiamo alla votazione di questo ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli (Gambini, Ciampi, Paganelli, Foschi),*

*9 contrari (maggioranza)  
e 1 astenuto (Mechelli)*

PRESIDENTE. Non essendoci altri punti, dichiariamo chiuso il Consiglio Comunale. Grazie.

**La seduta termina alle 19,15**